

2

BILANCIO

CONSOLIDATO

2.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2015

Signori Azionisti,

l'assemblea di Veritas spa del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo Veritas ad applicare su base volontaria, come consentito dal legislatore italiano, il dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli las/lfrs.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, come da Statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2015 rileva un risultato netto positivo di 6.482 k€ rispetto ai 4.402 k€ del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di tenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello las 27, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2015:

<i>società consolidate</i>	<i>sede</i>	<i>capitale sociale</i>	<i>31.12.2015</i> <i>quota di partecipazione del gruppo</i>	<i>31.12.2014</i>
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	84,62%	84,35%
Data Rec srl	Venezia	100.000	99,75%	99,75%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	77,99%	77,92%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	74,84%
Elios srl	Spinea (Ve)	50.000	100,00%	100,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	54,67%	53,50%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,31%	78,30%
<i>società consolidate in conformità all'lfrs 5</i>				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	77,99%	79,02%

Con riferimento ai cambiamenti intervenuti nell'area di consolidamento si segnala che:

- nel corso dell'esercizio 2015 la capogruppo ha incrementato la sua percentuale di possesso in Asvo acquisendone l'ulteriore quota dell'1,17%. Essendo Asvo all'interno della compagine sociale di Ecoprogetto ed Ecoricicli, si sono modificate anche le loro quote consolidate;
- nel settembre 2015 Veritas ha ceduto la sua quota di Ecopiave srl, pari al 5%, a Eco-ricicli, che ne ha acquisito pertanto la proprietà totale.

Sono inoltre valutate, con il metodo del patrimonio netto, le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2015	31.12.2014
			quota di partecipazione del gruppo	
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Arnest srl <i>in liquidazione</i>	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	29,62%	29,52%
Ecopatè srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Sisare srl <i>in liquidazione</i>	Udine	100.000	27,34%	26,75%

Con riferimento alle variazioni intervenute rispetto l'esercizio precedente all'interno delle società collegate e a controllo congiunto, si segnala la cessione dell'intera quota azionaria posseduta da Veritas in Sst, pari al 29,9%, al Comune di Chioggia, con contestuale acquisto del 70,1% di SIs. Con tale operazione Veritas, pertanto, ha acquisito il 100% del capitale sociale di SIs ed è uscita dalla compagine societaria di Sst.

SIs a sua volta, con atto del 25 ottobre 2015, è stata fusa per incorporazione in Veritas, con decorrenza civilistica al 30 novembre 2015 e con decorrenza contabile e fiscale all'1 gennaio 2015.

Si ricorda infine che Sst, già nell'esercizio scorso, era stata riclassificata come attività da destinare alla vendita.

Il capitale sociale della capogruppo Veritas sottoscritto e versato ammonta a 110.974 k€, invariato rispetto al 2014. Le 16.643 azioni proprie detenute dalla stessa a fine esercizio (n. 11.033 al 31 dicembre 2014), per un valore di 1.331 k€ (883 k€ al 31 dicembre 2014), sono state iscritte a riduzione del Patrimonio netto.

Si segnala che l'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci di Veritas nel dicembre 2014, pari a 125.000 azioni, per un valore totale nominale di k€ 6.250 con pagamento di un sovrapprezzo pari a € 30 ad azione, non è stato sottoscritto.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) in quasi 50 comuni che appartengono agli ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso.

Gli abitanti serviti sono oltre 920.000, pari a quasi l'intera provincia di Venezia e al 18% degli abitanti della regione Veneto, cui vanno aggiunti gli oltre 30 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia, per un totale di oltre 1 milione di abitanti equivalenti.

Si riportano di seguito i principali valori economici del Gruppo Veritas, in migliaia di euro:

conto economico consolidato	2015	%	2014	%
ricavi totali netti	362.677	100,00%	354.802	100,00%
costo del personale	-141.814	-39,10%	-137.374	-38,72%
altri costi operativi	-163.314	-45,03%	-160.960	-45,37%
ebitda	57.549	15,87%	56.468	15,92%
ammortamenti e svalutazioni	-30.320	-8,36%	-29.374	-8,28%
risultato operativo	27.229	7,51%	27.094	7,64%
quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del p.n.	-1.285	-0,35%	-7.021	-1,98%
oneri (proventi) finanziari	-11.737	-3,24%	-10.715	-3,02%
risultato prima delle imposte	14.207	3,92%	9.358	2,64%
imposte sul reddito dell'esercizio	-7.640	-2,11%	-7.082	-2,00%
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento	6.567	1,81%	2.276	0,64%
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita	339	0,09%	2.381	0,67%
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	424	0,12%	255	0,07%
risultato del Gruppo	6.482	1,79%	4.402	1,24%

I **ricavi totali netti** si incrementano dai 354,8 ML€ del 2014 ai 362,7 ML€ del 2015 con un aumento del 2,2%, dovuto essenzialmente al consolidamento completo di Asvo, proprio a partire dal 2015. Per maggiori dettagli si rimanda alla voce Ricavi e al commento della tabella 33 della Nota, dove vengono evidenziate le nuove modalità di fatturazione del servizio idrico integrato.

Il **costo del personale** (141,8 ML€) è aumentato rispetto al 2014 (137,4 ML€) di un 3,2%. L'organico medio risulta pari a 2.721 unità con un aumento di 168 unità rispetto al 2014.

L'incremento – sia del costo, sia del numero dei dipendenti – è ascrivibile al consolidamento integrale di Asvo anche per la parte economica (187 unità medie).

Pertanto, al netto dei dipendenti di Asvo, il numero dei dipendenti del Gruppo è diminuito mediamente di circa 21 unità.

All'interno del costo del personale, inoltre, sono stati contabilizzati gli oneri per esodo agevolato previsto dalla legge 92/2012 per 3,3 ML€. A tal proposito, si rammenta che si tratta di un onere che viene contabilizzato per competenza nell'esercizio di cessazione del personale interessato e che genererà un risparmio di oltre il 20% sugli oneri del personale negli esercizi successivi. Anche dal punto di vista finanziario tale voce non procura tensioni nella gestione del Gruppo.

dipendenti	2015	2014	variazione
dirigenti	19,50	17,72	1,78
quadri	72,93	72,32	0,61
impiegati	762,42	752,95	9,47
operai	1.866,46	1.710,09	156,37
totale dipendenti	2.721,31	2.553,08	168,23

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi netti è del 39% (percentuale sostanzialmente uguale rispetto al 2014). Il valore rimane mediamente al di sopra di quello relativo ai Gruppi operanti nei settori dei servizi pubblici locali di dimensioni comparabili. Vanno però evidenziate le caratteristiche dei servizi offerti dal Gruppo Veritas che, per complessità e multidisciplinarietà possedute, nonché per le peculiarità del delicato territorio nel quale opera (in particolare il centro storico di Venezia), sono difficilmente comparabili a qualunque altra organizzazione operante in settori o mercati consimili.

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)** risulta pari a 57,6 ML€ e, rispetto ai 56,5 ML€ del 2014, incrementa dell'1,9%. In termini di rapporto con i ricavi totali, l'Ebitda, sempre rispetto al 2014, è rimasto stabile.

Il **risultato operativo (Ebit)** è pari a 27,2 ML€, praticamente stabile rispetto ai 27,1 ML€ del 2014.

Il risultato proquota delle società collegate, pari a -1,3 ML€, riguarda sostanzialmente la collegata Sifa scpa, per la quale, come verrà specificato in dettaglio alla voce 10 della Nota, sussistono rischi legati anche all'aleatorietà di alcuni investimenti industriali.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 11,7 ML€ (10,7 ML€ nel 2014), risultano aumentati del 9,5%, in quanto il prestito obbligazionario contratto nel 2014 non ha ancora completamente sostituito le forme di finanziamento precedentemente utilizzate (soprattutto mutui bancari, *leasing* e *factoring*) per contrastare le sfavorevoli dinamiche finanziarie sorte con l'introduzione della Tares nel 2013 e la Tari nel 2014.

Il **risultato prima delle imposte** si attesta pertanto a 14,2 ML€, in aumento rispetto ai 9,4 ML€ del 2014.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a 7,6 ML€, rispetto ai 7,1 ML€ del 2014.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a 424 k€ (255 k€ nel 2014), è da ricondurre al positivo risultato delle controllate Ecoprogetto, Eco-ricicli Veritas, Alisea e Asvo.

I principali valori patrimoniali del Gruppo Veritas risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

	31.12.2015	31.12.2014
attività		
totale attività non correnti	528.714	523.332
attività correnti	174.080	218.268
attività (passività) nette destinate alla vendita	5.763	6.308
totale attività	708.557	747.908
passività e patrimonio netto		
totale patrimonio netto del Gruppo	151.500	145.255
patrimonio netto di competenza delle minoranze	17.045	16.703
passività non correnti	137.705	125.536
passività correnti	203.910	269.739
posizione finanziaria netta	198.397	190.675
totale passività e patrimonio netto	708.557	747.908

Nelle **attività non correnti**, sulla base dell'adozione dell'Ifric 12 dall'1 gennaio 2010, sono state riclassificate alla voce Servizi in concessione le attività del ciclo idrico integrato che, al netto dei contributi pubblici erogati, sono pari a 163,5 ML€ (160,9 ML€ nel 2014).

L'incremento delle attività non correnti, pari a 5,4 ML€, è principalmente riconducibile alla riclassifica di alcuni crediti nei confronti del socio Comune di Venezia a seguito della sottoscrizione di un accordo con la capogruppo, il quale prevede una rateizzazione a medio-lungo termine di tali crediti in analogia alla parte debitoria.

La diminuzione delle **attività correnti** è pari a 44,2 ML€ (174,1 ML€ contro i 218,3 ML€ del 31 dicembre 2014); oltre alla riclassifica appena citata, è legata inoltre al recupero di crediti per conguagli tariffari idrici della capogruppo già stanziati l'esercizio precedente.

Le **passività correnti** (203,9 ML€ contro i 269,7 ML€ del 31 dicembre 2014) diminuiscono di 66 ML€, in seguito, anche in questo caso, alla riclassifica di alcuni debiti verso il Comune di Venezia sulla parte non corrente e alla diminuzione dei debiti commerciali.

Pertanto, il **capitale circolante netto**, che è la differenza tra le attività e passività correnti, è negativo per 29,8 ML€ rispetto ai 51,5 ML€ del 2014. Rimane, quindi, anche se in misura minore rispetto l'esercizio precedente, un *trend* negativo che in realtà consente di ridurre l'ammontare del capitale investito e quindi le necessità finanziarie.

Le **passività non correnti** risultano pari a 137,7 ML€ (125,5 ML€ al 31 dicembre 2014), con un aumento di 12,2 ML€, sempre a causa delle riclassifiche anzidette rispetto al Comune di Venezia.

Il **patrimonio netto** aumenta per 6,6 ML€ e tale aumento è attribuibile sostanzialmente al risultato d'esercizio pari a k€ 6.906; la quota di tale risultato dell'esercizio attribuibile al Gruppo ammonta a 6.482 k€. Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2015 risulta essere pari a 151,5 ML€ rispetto ai 145,3 ML€ di fine 2014.

La **posizione finanziaria netta** del Gruppo a fine esercizio, comprensiva di 9,3 ML€ (11,8 ML€ nel 2014) relativi alle quote capitali a scadere su contratti di *leasing* finanziario in corso, è negativa per 198,4 ML€ (190,7 ML€ nel precedente esercizio); sebbene si registri un aumento del valore negativo, si mantiene comunque su livelli tranquillamente sostenibili dal punto di vista economico-finanziario.

Il Gruppo presenta infatti un livello di indebitamento elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra Pfn ed Ebitda sostenibile e pari a 3,45, in leggero aumento rispetto al 3,38 del precedente esercizio, ma decisamente migliore se confrontato con il 2013 (3,76) e il 2012 (4,37).

Va rilevato che tale valore è riferito a una configurazione di Ebitda prudenziale, in quanto non ricaricata di accantonamenti per rischi, considerati per convenzione contabile assimilabili a costo operativo.

Riconciliazione tra bilancio Ita Gaap e IFRS della capogruppo e bilancio consolidato

Il prospetto evidenzia due raccordi: il primo, sintetico, tra il risultato e il patrimonio netto del bilancio civilistico (Ita Gaap) della capogruppo e il bilancio predisposto ai fini del consolidamento sulla base degli IFRS e, nel seguito, in dettaglio, le variazioni di utile netto e patrimonio netto a seguito delle operazioni di consolidamento.

(in migliaia di euro)	risultato dell'esercizio 2015	patrimonio netto 2015	risultato dell'esercizio 2014	patrimonio netto 2014
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo in conformità agli Ita Gaap	5.648	149.899	4.803	144.251
variazioni nel risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo per adesione agli IFRS	893	719	358	-160
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo in conformità agli IFRS	6.541	150.618	5.161	144.091
differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	2.454	14.665	2.236	12.516
storno delle svalutazioni (ripristini di valore) delle partecipazioni	-531	267	49	798
storno dei dividendi	-1.000	-1.000		
avviamenti		9.586		9.586
allocazione del maggior prezzo pagato per Spim, al netto dei relativi effetti fiscali	-250	856	-250	1.106
allocazione del maggior prezzo pagato per Mogliano ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-67	267	-67	333
allocazione del maggior prezzo pagato per Cavarzere ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-40	120	-40	161
allocazione del maggior prezzo pagato per Alisea, al netto dei relativi effetti fiscali	-94	5.212	-332	5.306
Allocazione del maggior prezzo pagato per Elios, al netto dei relativi effetti fiscali	-45	887	-106	932
cessione della società Veritas energia precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto			-2.059	
acquisto 20% delle quote di Ecoprogetto 2012		-1.473		-1.473
cessione quote di minoranza tramite operazione Asvo		1.172		1.172
storno plusvalenza civilistica operazione Asvo		-1.518		-1.518
storno plusvalenza civilistica operazione Ecoprogetto		-434		-434
acquisto 3,38% delle quote di Ecoprogetto 2013		-163		-163
cessione 5% delle quote di Ecoprogetto 2013		208		208
cessione 2% delle quote di Eco-ricicli 2014		-136	-256	-136
acquisto 14,84% delle quote di Alisea 2013		116		116
storno plusvalenza cessione ramo d'azienda Sii Mogliano Veneto, al netto dell'effetto fiscale	220	-660	220	-880
storno effetti della fusione di Cavarzere ambiente	18	568	18	549
storno effetti della fusione di Mogliano ambiente	51	625	51	574
storno effetti del conferimento infragruppo ramo d'azienda Ecoprogetto	0	-10.544	0	-10.544
storno effetti del conferimento Mive	180	222		42
storno rivalutazione partecipazione Ecoprogetto	0	-214		-214
storno plusvalenza infragruppo cessione cespiti, al netto dell'effetto fiscale	18	-91	31	-109
altre minori	-549	-609		-60
risultato e patrimonio di terzi	-424	-17.045	-255	-16.703
totale patrimonio netto e risultato di competenza del Gruppo	6.482	151.500	4.402	145.255

Il maggior risultato del Gruppo determinato sulla base dei principi contabili internazionali rispetto al risultato d'esercizio della capogruppo determinato sulla base degli Ita Gaap (k€ +834) è dovuto sostanzialmente all'effetto combinato derivante dai risultati positivi delle società consolidate integralmente (k€ 3.412) al netto dell'effetto negativo derivante dalla elisione di proventi, al netto di oneri, conseguiti tra le stesse società (k€ -2.154), oltre che all'attribuzione di una parte del risultato ai soci esterni di minoranza (k€ 424).

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Principale obiettivo della politica finanziaria è il mantenimento di un adeguato equilibrio tra le fonti e gli impieghi di risorse finanziarie derivanti dalle attività di gestione.

Tale equilibrio è perseguito sia nella prospettiva di medio-lungo termine, per favorire lo sviluppo e permettere la realizzazione degli investimenti, sia nella dimensione di breve termine, per garantire un profilo di flussi di cassa idoneo al rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare l'obiettivo il Gruppo utilizza differenti strumenti finanziari, diversi dai derivati, che comprendono finanziamenti e scoperti bancari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, *leasing* finanziari e debiti commerciali e l'emissione di un prestito obbligazionario avvenuto nel 2014; la società utilizza anche vari strumenti finanziari attivi quali crediti commerciali, gestione della liquidità ed elementi assimilabili che derivano direttamente dalle sue attività operative.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. Nel passato sono state anche concluse alcune operazioni aventi per oggetto strumenti derivati, ovvero *swap* non speculativi (di sola copertura) su tassi di interesse, con lo scopo di gestire il rischio di tasso di interesse, dovuto all'esposizione a medio-lungo termine del Gruppo. Ad oggi, tale fenomeno è residuale.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi.

La posizione finanziaria netta media del Gruppo nel corso dell'esercizio 2015 è stata negativa per circa 195 ML€ (186 ML€ nel 2014), generando oneri finanziari netti per 11,7 ML€ (10,7 ML€ nel 2014) con un tasso di interesse medio del 6% (5,8% nel 2014).

Il Gruppo presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

Peraltro, sono state attivate molteplici procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, nonché altri operatori, contenzioso legale) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente vicina al 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, quantificabili in circa l'1,20% del fatturato.

La recente crisi economica e finanziaria mantiene i suoi effetti su imprese e famiglie e quindi anche nel rischio di insolvenza, che appare oggi stabilizzato.

Lo scenario economico e finanziario esterno, in cui il Gruppo si è trovato a operare nel 2015, è stato simile a quello dell'esercizio precedente, caratterizzato da una lenta ripresa delle opportunità di finanziamento, comunque più orientate al breve termine che all'arco temporale di medio-lungo.

Sono diventati strutturali gli effettivi negativi sul capitale circolante derivanti dall'introduzione della Tares/Tari e collocati soprattutto nel primo semestre, periodo nel quale si registra minore attività di bollettazione e quindi di incasso da parte dei Comuni, per conto dei quali si svolge l'attività di riscossione del tributo, che serve poi a pagare i servizi prestatati dal Gruppo.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Il Gruppo Veritas presenta un livello di indebitamento pari a circa 3,4 volte l'Ebitda, praticamente stabile rispetto al precedente esercizio.

L'indebitamento è, d'altra parte, direttamente connesso alla rilevante dimensione degli *energy management* "idrici" della capogruppo, legati a servizi in concessione che, sulla base dell'adozione dell'Ifric 12 (dove la sigla Ifric intende l'*International financial reporting interpretations committee*) sono stati riclassificati tra le immobilizzazioni immateriali sotto la voce Servizi in concessione. Il valore a bilancio corrisponde a oltre 163 milioni di euro e rappresenta pertanto l'82% dell'indebitamento complessivo del Gruppo.

Per contro, a fronte di tale indebitamento (sostanzialmente sostenuto al posto degli enti proprietari), sussiste una garanzia economico-finanziaria rappresentata dagli adeguamenti tariffari, sia per quelli precedentemente deliberati con il vecchio metodo tariffario dall'autorità locale, anteriori al 2012, sia per quelli approvati dall'autorità nazionale (prima con il sistema tariffario transitorio per il periodo 2012 e 2013, poi con il nuovo metodo tariffario per il periodo 2014 e 2015).

Poiché il recupero tariffario, che remunera questo genere di investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista la ristretta durata degli affidamenti bancari.

Il continuo miglioramento dell'Ebitda associato a un riconoscimento tariffario garantito, in grado di contribuire con maggiori introiti al variare degli oneri finanziari, sono gli elementi che prevedibilmente permettono anche per i prossimi esercizi di ritenere sostenibile il rischio d'indebitamento.

La vita media dei finanziamenti bancari in essere a fine esercizio è di circa 7 anni e 7 mesi e i piani di rimborso sono articolati come segue, tenendo conto della perdita del beneficio del termine in relazione ad alcuni finanziamenti:

finanziamenti a medio termine	2016	2017	2018	2019	2020	oltre
142.118	28.186	26.416	11.916	10.557	10.576	54.467

Ai finanziamenti bancari, si ricorda che all'inizio di novembre 2014 si è aggiunta la prima storica emissione di un prestito obbligazionario da parte della capogruppo per 100 ML€, sul mercato regolamentato irlandese, a rimborso *bullet* con scadenza di sei anni e mezzo e un *coupon* a tasso fisso del 4,25%.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e *leasing* finanziari. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti debba avere una scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2015 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo, comprensivi del prestito obbligazionario suddetto, maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio ed escludendo le attività destinate alla vendita.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, così come il prestito obbligazionario, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato e di esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

Da parte di tutte le società del Gruppo tutti i parametri sono stati rispettati.

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio di amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Il Gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, sebbene il generale peggioramento dell'economia degli ultimi anni ha comportato un incremento nel numero di cittadini e imprese con maggiori difficoltà finanziarie. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e tre strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 90 ML€, rispetto agli 86 ML€ circa del 31 dicembre 2014.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 36 ML€ circa, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

I piani di investimento operativo, che proseguono soprattutto nel settore idrico, cominciano a trovare contropartita, anche se il contesto normativo è ancora in fase di evoluzione, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la capogruppo nella situazione degli operatori in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio. In tal senso, la devoluzione delle competenze tariffarie e di approvazione dei piani economico-finanziari dei gestori all'autorità ha mitigato tale incertezza, nella misura in cui non è più soggetta al clima politico e sociale locale che ha contraddistinto a livello nazionale la precedente esperienza delle Autorità di ambito ottimale, sopresse a favore dei Consigli di bacino, ai quali è riservata una funzione di controllo strutturalmente differente nel settore.

Nel campo dell'igiene urbana si registra una richiesta di ridefinizione tariffaria che sta portando la società a modificare i modelli operativi per non perdere redditività.

Si sta continuando a operare per riuscire a praticare una tariffa/tributo di igiene urbana su base corrispettivo-quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che avrebbe anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Va detto che su questa prospettiva influisce molto la recente sentenza del marzo 2016 che ha riconosciuto la natura tributaria della Tia1, che proietta una possibile estensione analogica a tutte le tipologie di tariffa, rendendo quindi difficilmente praticabile una tariffazione quantitativa a corrispettivo, togliendo agibilità alle scelte adottabili dai Comuni.

Il 2015 si è caratterizzato come un anno di stabilizzazione dell'economia, ma su livelli di attività ancora non elevati; l'uscita lenta dal *credit crunch* del biennio 2012-13 può essere considerata finita, anche se ora il credito disponibile si è ristretto in termini quantitativi e per effetto delle norme di Basilea e con vincoli di elevata selettività dei soggetti richiedenti.

La liquidità a livello di sistema economico (sia italiano che europeo) rimane elevata per effetto della forte azione espansiva della Banca centrale europea, che però contribuisce a mantenere uno scenario di tassi bassi, anche per effetto di una economia debole, con tendenze deflative e di stagnazione.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota n. 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

Codice in materia di protezione dei dati personali

Si segnala che sono stati assolti gli adempimenti relativi al documento programmatico sulla sicurezza (Dps), in ottemperanza a quanto previsto dall'allegato B del dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", recante disposizioni sulle modalità tecniche da adottare in caso di trattamento di dati sensibili con strumenti elettronici.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile. Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138, convertito con legge 14 settembre 2011 n. 148;
- modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183;
- modificato dal dl 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con legge 24 marzo 2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria, si intendeva invece preservare.

A seguito della sentenza della Corte costituzionale il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 prevedono che "a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012".

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con la legge 31 dicembre 2012 n. 52 il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Nel settore idrico integrato il servizio è affidato alla capogruppo sino al 31 dicembre 2018, in base alla delibera n. 806 del 30 luglio 2008 dell'Autorità di ambito laguna di Venezia, con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

In tal senso, si evidenzia che il 30 ottobre 2013 il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha assunto una deliberazione di indirizzo, confermata anche dall'assemblea d'ambito del 13 ottobre 2014, sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale:

- ha confermato la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa;
- ha avviato l'espletamento delle attività necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio.

Inoltre, il 31 ottobre 2013 il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa, prendendo atto della deliberazione del Consiglio di bacino, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato, ha deliberato "di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'Ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Si rileva, altresì, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas e si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa futura e dall'applicazione di quella vigente e, infine, si è dato atto che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trent'anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, si evidenzia che, tra gli enti locali azionisti, il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019). Le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Alla luce dei riordini e delle riorganizzazioni effettuati dai Comuni soci di Veritas, nel corso di questi ultimi anni, ovvero sin da quando è stata costituita Veritas e successivamente in occasione dell'adesione al modello organizzativo del Gruppo Veritas, operata dai Comuni soci e affidanti il servizio di igiene urbana alle controllate Asvo e Alisea, si può concludere che – nonostante i numerosi mutamenti via via proposti dall'evoluzione dell'ordinamento giuridico – la data della scadenza dell'affidamento del servizio di igiene urbana oggi in capo a Veritas sia fissata al 2029.

Ciò si ricava per l'effetto dell'applicazione alla data iniziale dell'affidamento, di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 121 del 28-29 luglio 1999, della durata massima trentennale prevista dall'art. 19, comma 2-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (il comma ora citato è stato introdotto dall'art. 3, comma 7 della legge 18 novembre 1998, n. 415), norma vigente all'epoca dell'individuazione della predetta forma di gestione diretta ("la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni"), in quanto ricompresa nella durata più ampia statutariamente prevista per Veritas spa (31 dicembre 2050).

Considerato che la normativa evidentemente non è chiara sul punto, gli amministratori ritengono di mantenere il precedente riferimento temporale, fissato al 31 dicembre 2019, con riguardo all'affidamento del servizio di igiene urbana in capo a Veritas.

Si segnala, tra l'altro, che il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio gestione rifiuti ipotizzando due criteri alternativi ovvero:

- allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del bacino e quindi fino a giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;
- allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31 dicembre 2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento.

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel Comune di Venezia, dopo la redazione della relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento *in house* (ex dl 179/2012), con atto deliberativo n. 43 del 2 aprile 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035 e a maggio 2015 è stato approvato il disciplinare tecnico che regola i rapporti operativi tra Veritas e il Comune.

Il servizio del verde pubblico effettuato a favore del Comune di Venezia risulta affidato fino a giugno 2017.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igieni pubblici, anch'essi relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2016.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Già nel 2014 è cessata la gestione del mercato ortofrutticolo di Venezia.

Si segnala che, a seguito della fusione di SIs srl, è in essere a partire da questo esercizio la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del Comune di Chioggia, con durata fino al 2020.

2.1.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A gennaio 2016 la controllata Eco-ricicli srl ha acquisito il 100% della società Metalrecycling Venice srl (la cui partecipazione al 31 dicembre 2015 era del 40%), a seguito del versamento delle quote deliberate dall'assemblea dei soci per azzeramento perdite e ricostituzione del capitale sociale, comprensivo delle quote inoptate da parte degli altri soci. Pertanto, da tale data Metalrecycling sarà consolidata integralmente.

A febbraio 2016 è iniziato il processo di integrazione societaria in Veritas della controllata Elios, con l'affitto del ramo di azienda composto dalla gestione del cimitero e del forno crematorio di Spinea a Veritas e nel frattempo è stato approvato da parte dei reciproci consigli d'amministrazione il progetto di fusione per incorporazione di Elios in Veritas; l'atto definitivo sarà stipulato entro fine giugno 2016.

Un'ulteriore operazione d'integrazione societaria riguarderà la società controllata Data-rec, che è ragionevole ritenere si possa concludere entro fine anno con l'incorporazione di suddetta società in Veritas.

Sono inoltre in corso le procedure per la dismissione parziale di quote di Eco progetto ed Ecoricicli.

Le operazioni di razionalizzazione del Gruppo attraverso cessione, fusione e liquidazione vengono eseguite in conformità al piano di razionalizzazione approvato dal Comitato di controllo analogo di Veritas, in ossequio agli obblighi di legge.

Per il servizio idrico integrato, è stata approvata la delibera dell'Aeegsi 137/2016/R/IDR del 24 marzo 2016 in tema di *unbundling*, ovvero di separazione contabile per attività e comparti, con decorrenza già nell'esercizio 2016. Non è stata prevista per ora l'applicazione di tale separazione contabile anche al bilancio consolidato.

In tema di tariffazione dei servizi igiene urbana, è intervenuta nel marzo 2016 la sentenza della Corte di cassazione a sezioni unite n. 5078/2016, la quale ha definitivamente confermato la natura tributaria della Tia1 e quindi la non applicabilità dell'Iva su tale tariffa.

I profili di rischio per il Gruppo dopo tale sentenza restano comunque molto limitati, in quanto, ricordando che vige il principio generale della neutralità dell'Iva per gli operatori commerciali, non è pensabile la restituzione dell'Iva sulla Tia1 se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione e in considerazione che finanziariamente gli importi in esame sono stati versati all'Erario e quindi il Gruppo non ne ha la disponibilità fisica.

Dal punto di vista operativo, in un'ottica di futura integrazione societaria, è ormai conclusa l'attività informatica per permettere l'avvio della gestione della bollettazione idrica per conto di Asi spa, gestore del servizio idrico all'interno dello stesso Consiglio di bacino nel quale è presente Veritas.

2.1.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche per l'anno in corso si continuerà sulla razionalizzazione delle partecipazioni, attraverso operazioni straordinarie di fusione e messa in liquidazione, così come previsto dal suddetto piano approvato dal Comitato di controllo analogo di Veritas.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria generale, si sta operando in continuità al 2015 e per mantenere il rispetto dei *covenants*.

Il fabbisogno di capitale circolante continuerà a risentire delle tensioni indotte dalla normativa Tares/Tari soprattutto nella prima parte dell'anno e saranno da valutare ulteriori impatti delle norme Iva sullo *split payment* in relazione ai tempi di rimborso dell'Erario.

In materia regolatoria idrica, dopo l'emanazione da parte dell'Aeegsi del nuovo metodo di calcolo (Mti-2), si prevede l'approvazione da parte dell'ente di bacino e della stessa Autorità delle tariffe relative al quadriennio 2016-19.

In ambito operativo, per quanto riguarda i servizi di igiene urbana svolti da Veritas, Alisea e Asvo, proseguono i piani di sviluppo del modello di raccolta a mezzo contenitori con chiavetta e realizzazione effettiva del nuovo sistema di misurazione puntuale idoneo alla tariffazione in modalità di corrispettivo.

È prevedibile, inoltre, un'intensificazione della collaborazione tra il Gruppo Veritas e Asi, i due gestori del servizio idrico integrato all'interno del Consiglio di bacino laguna di Venezia.

2.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

attività (in migliaia di euro)	note	31.12.2015	31.12.2014
attività non correnti			
attività immateriali	6	19.697	20.517
servizi in concessione	6	163.528	160.874
avviamento	7	21.223	21.223
immobilizzazioni materiali	8	247.385	246.462
investimenti immobiliari	9	12.665	13.922
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	10	16.709	20.556
attività finanziarie disponibili per la vendita	11	1.343	1.343
crediti verso enti soci a lungo	16	8.518	
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	17	6.151	4.594
altre attività finanziarie	12	8.524	8.139
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	1.050	1.450
crediti per imposte sul reddito	19	5.831	5.925
attività per imposte anticipate	43	16.091	18.327
totale attività non correnti		528.714	523.332
attività correnti			
rimanenze	13	4.157	3.889
lavori in corso su ordinazione	14	2.138	3.513
crediti commerciali	15	85.773	104.820
crediti verso enti soci	16	26.609	61.333
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	69	68
crediti verso società collegate e a controllo congiunto	17	18.457	16.991
altri crediti	18	34.668	23.200
crediti per imposte sul reddito correnti	19	2.210	4.456
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	63.828	84.350
totale attività correnti		237.907	302.618
attività destinate alla vendita	5	11.598	13.265
totale attivo		778.220	839.216

passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	note	31.12.2015	31.12.2014
patrimonio netto			
capitale sociale	21	110.974	110.974
azioni proprie	21	-1.331	-883
riserve	21	41.858	35.163
patrimonio netto di gruppo		151.500	145.255
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	21	17.045	16.703
totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		17.045	16.703
totale patrimonio netto		168.545	161.958
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	113.932	106.353
finanziamenti da altri finanziatori	23	103.976	106.702
fondi per rischi e oneri	24	49.684	48.302
trattamento di fine rapporto	25	24.808	27.156
debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo	5	3	3
debiti verso enti soci a lungo	26	45.315	29.813
debiti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	27	6	6
altre passività non correnti	28	9.347	11.543
passività per imposte differite	43	8.541	8.713
totale passività non correnti		355.613	338.591
passività correnti			
debiti commerciali	29	97.296	121.426
debiti verso enti soci	26	53.759	88.993
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5	146	146
debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	7.901	8.542
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio-lungo termine	22	35.985	55.856
finanziamenti da altri finanziatori	23	8.194	5.870
strumenti finanziari derivati	30	138	244
altre passività correnti	31	43.233	49.680
debiti per imposte correnti	32	1.574	951
totale passività correnti		248.227	331.709
passività destinate alla vendita	5	5.835	6.958
totale passività		609.675	677.258
totale passività e patrimonio netto		778.220	839.216

2.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

conto economico complessivo (in migliaia di euro)	note	31.12.2015	31.12.2014
attività in funzionamento			
ricavi delle vendite e dei servizi	33	344.739	341.973
altri proventi	34	17.938	12.829
ricavi totali		362.677	354.802
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-24.289	-23.875
costi per servizi	36	-110.587	-109.465
costi godimento beni di terzi	37	-11.125	-9.648
costo del personale	38	-141.814	-137.374
altri costi operativi	39	-17.313	-17.972
ammortamenti e svalutazioni	40	-30.320	-29.374
risultato operativo		27.229	27.095
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	-1.285	-7.021
oneri finanziari	42	-12.887	-11.639
proventi finanziari	42	1.150	924
risultato prima delle imposte		14.207	9.359
imposte sul reddito dell'esercizio	43	-7.641	-7.082
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		6.567	2.276
attività destinate alla vendita			
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		339	2.381
risultato dell'esercizio consolidato		6.906	4.657
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		424	255
risultato del gruppo		6.482	4.402
altre componenti del conto economico complessivo			
altre componenti del conto economico che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
differenze di conversione			
altre componenti del conto economico che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti		655	-2.287
imposte sul reddito relative alle altre componenti di conto economico complessivo		-180	629
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		7.381	2.999
attribuibile a:			
azionisti della capogruppo		6.947	2.759
azionisti di minoranza		434	240
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		7.381	2.999

2.4 VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	capitale sociale	riserva legale	azioni proprie	altre riserve	valutazione con il metodo del Patrimonio netto delle impr. colleg.	utile/perdita di periodo di spett. del Gruppo	totale patrimonio netto del Gruppo	capitale e riserve di pertin. delle minoran.	utile/perdita di periodo di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2014	110.974	1.628	-240	35.417	154	5.229	153.162	9.830	519	10.349	163.511
aumento di capitale											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		158		5.071		-5.229		519	-519		
azioni proprie in portafoglio			-643				-643				-643
aggregazioni aziendali								5.251		5.251	5.251
altri movimenti				-39			-39	18		18	-21
dividendi				-9.985			-9.985				-9.985
cessione di interessi di minoranza											
incremento di interessi di minoranza								845		845	845
altre componenti del risultato complessivo				-1.642			-1.642	-15		-15	-1.657
risultato al 31 dicembre 2014						4.402	4.402		255	255	4.657
saldo al 31 dicembre 2014	110.974	1.786	-883	28.822	154	4.402	145.255	16.448	255	16.703	161.958
saldo al 1° gennaio 2015											
aumento di capitale											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		240		4.162		-4.402		255	-255		
azioni proprie in portafoglio			-449				-449				-449
aggregazioni aziendali											
altri movimenti				-30			-30	27		27	-3
dividendi											
cessione di interessi di minoranza				-224			-224	-117		-117	-341
incremento di interessi di minoranza											
altre componenti del risultato complessivo				466			466	8		8	474
risultato al 31 dicembre 2015						6.482	6.482		424	424	6.906
saldo al 31 dicembre 2015	110.974	2.026	-1.331	33.196	154	6.482	151.500	16.621	424	17.045	168.545

2.5 RENDICONTO FINANZIARIO

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2015	2014
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio di spettanza del gruppo	6.482	4.402
utile (perdita) del periodo di pertinenza delle minoranze	424	255
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	10.873	10.194
imposte sul reddito dell'esercizio	7.641	7.082
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa		
ammortamenti e svalutazioni	30.320	29.374
oneri (proventi) finanziari da attualizzazione	864	521
svalutazioni crediti	6.765	7.708
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	-106	-19
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.285	7.021
(plusvalenze)/minusvalenze		
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-377	258
da cessione di partecipazioni	0	-2.147
accantonamento (utilizzo)		
trattamento di fine rapporto	-2.558	-782
fondi rischi e oneri	3.290	3.214
(accantonamento)/utilizzo attività per imposte anticipate - accantonamento/(utilizzo) passività per imposte differite	2.064	-4.500
flusso finanziario prima della variazione di Ccn	66.967	62.581
variazioni del capitale circolante netto		
rimanenze di magazzino	-268	144
lavori in corso su ordinazione	1.375	-380
crediti commerciali	12.282	-21.817
altri crediti	14.454	2.787
debiti commerciali	-24.130	8.900
debiti verso società controllate destinate alla vendita	0	-23
altri debiti correnti e non correnti	-21.423	-8.318
totale variazioni nelle attività e passività correnti	-17.710	-18.707
altre rettifiche		
(interessi pagati)	-8.922	-10.784
interessi incassati	1.428	892
(imposte sul reddito pagate)	-4.586	-14.459
dividendi incassati	0	0
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale	37.177	19.523

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2015	2014
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento		
realizzo di immobilizzazioni immateriali	106	187
realizzo di immobilizzazioni materiali	553	2.398
attività/passività nette destinate alla vendita	544	3.883
cessione (acquisizione) di interessi di minoranza	0	0
dividendi da società collegate e <i>joint venture</i>	0	0
investimenti in aggregazioni aziendali	0	9.157
acquisto di immobilizzazioni immateriali	-3.075	-2.440
investimenti in servizi in concessione	-11.938	-11.931
acquisto di immobilizzazioni materiali	-18.394	-21.730
acquisto di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	0	0
contributi pubblici	1.307	2.508
vendita di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	0	731
disinvestimenti (investimenti) in attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-29
disinvestimenti/(investimenti) in altre attività finanziarie	-385	-1.913
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	-31.282	-19.178
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento		
mezzi propri		
cessione (acquisto) azioni proprie	-449	-643
altri movimenti di patrimonio netto	130	-6.366
dividendi pagati	-8.055	0
mezzi di terzi		
assunzione di finanziamenti		
a medio/lungo termine	32.956	28.367
a medio/lungo termine da altri finanziatori e <i>factoring</i>	1.245	3.199
emissione prestito obbligazionario	0	98.839
aumento/(diminuzione) debiti verso società collegate e a controllo congiunto	-2.500	-1.849
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine	-9.316	-2.063
(rimborso) di finanziamenti		
a medio/lungo termine	-35.932	-42.827
a medio/lungo termine da altri finanziatori	-3.976	-13.765
incremento/(decremento) dei debiti verso enti soci	-520	-501
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	-26.417	62.391
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	-20.522	62.735
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	84.350	21.615
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	63.828	84.350

PRINCIPI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano:

- la gestione del servizio di igiene ambientale svolto nei territori di quasi tutti i Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida, sia di quella secca. Viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di “acqua alta”. Gli abitanti serviti sono oltre 920.000 cui vanno aggiunti gli oltre 30 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia, per un totale di oltre un milione di abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di quasi tutti i Comuni soci di Veritas. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 650.000 abitanti (740.000 se si considerano anche i fluttuanti).

Nel corso del 2015 il Gruppo ha erogato circa 95 milioni di mc di acqua. Veritas gestisce anche i 15 km dell’acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 5,2 milioni di mc di acqua, in progressiva diminuzione nei vari anni.

La rete acquedottistica è lunga circa 3.988 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.108 km che convoglia in 9 impianti di depurazione circa 67,4 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, il Gruppo è impegnato, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte;

- la gestione di alcuni servizi pubblici locali per il Comune di Venezia, segnatamente la gestione del verde pubblico, i servizi cimiteriali, la gestione del mercato ittico e dei servizi igienici;
- la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici tramite la controllata Vier srl.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del consiglio d’amministrazione del 27 maggio 2016.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto dalla società Veritas spa in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs), adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, in vigore alla data di redazione del presente documento. Per Ifrs si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (Ias) e tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric), precedentemente denominate *Standing interpretations committee* (Sic).

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati al 31 dicembre 2014.

Alcuni nuovi principi e modifiche sono entrati in vigore per la prima volta nel 2015. Tuttavia questi non hanno avuto alcun tipo di impatto sul bilancio consolidato del Gruppo Veritas.

La Società ne sta analizzando il contenuto e intende adottare questi principi e miglioramenti quando entreranno in vigore, anche se non si attende che possano avere un impatto materiale sul bilancio consolidato.

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

- modifiche allo *Ias 19 Piani a benefici definiti*: contribuzione da parte dei dipendenti (lo Ias 19 chiede a un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, l'entità può rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio).

Si espongono inoltre di seguito i miglioramenti annuali agli Ifrs, ciclo 2010-12 e 2011-13, che hanno interessato:

- *Ifrs 2 Pagamenti basati su azioni* (miglioramento da applicare prospetticamente, che chiarisce diverse questioni relative alla definizione delle condizioni di conseguimento di risultato e di servizio che rappresentano delle condizioni di maturazione del pagamento);
- *Ifrs 3 Aggregazioni aziendali* (modifica che si applica prospetticamente e chiarisce che tutti gli accordi per corrispettivi potenziali classificati come passività (o attività) conseguenti a un'aggregazione aziendale devono essere successivamente valutati al *fair value* con contropartita a conto economico, indipendentemente dal fatto che ricadano o meno nello scopo dell'Ifrs 9, o Ias 39);
- *Ifrs 8 Settori operativi* (la modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che un'entità dovrebbe dare informativa sulle valutazioni operate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione di cui al paragrafo 12 dell'Ifrs 8, inclusa una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e delle caratteristiche economiche utilizzate per definire se i settori sono "similari". È necessario presentare la riconciliazione delle attività del settore con le attività totali solo se la riconciliazione è presentata al più alto livello decisionale);
- *Ias 16 Immobili, impianti e macchinari* e *Ias 38 Attività immateriali* (la modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che nello Ias 36 e nello Ias 38 un'attività può essere rivalutata con riferimento a dati osservabili sia sul valore contabile lordo che netto.

Inoltre, gli ammortamenti e le svalutazioni accumulate rappresentano la differenza tra il valore lordo e il valore contabile dell'attività);

- *las 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate* (la modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che una società di gestione è una parte correlata soggetta all'informativa sulle parti correlate. Inoltre, un'entità che utilizza una società di gestione deve dare informativa sul costo sostenuto per i servizi di gestione);
- *lfrs 13 Valutazione del fair value* (la modifica si applica prospettivamente e chiarisce che l'eccezione del portafoglio prevista dall'lfrs 13 può essere applicata non solo alle attività e passività finanziarie, ma anche agli altri contratti che rientrano nello scopo dell'lfrs 9, o las 39);
- *las 40 Investimenti immobiliari* (la descrizione di servizi ancillari nello las 40 differenzia tra investimenti immobiliari e immobili occupati dal proprietario, ad esempio, immobili, impianti e macchinari. La modifica si applica prospettivamente e chiarisce che, per determinare se un'operazione rappresenta l'acquisto di un *asset* o un'aggregazione aziendale, deve essere utilizzato l'lfrs 3 e non la descrizione di servizi ancillari contenuta nello las 40).

Lo lasb ha emanato i seguenti principi o interpretazioni, la cui adozione è obbligatoria per i periodi contabili dall'1 gennaio 2015:

- *lfric 21 Tributi* – L'lfric 21 chiarisce che una entità riconosce una passività non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. È richiesta l'applicazione retrospettiva per l'lfric 21.

Espressione di conformità agli lfrs

Il bilancio consolidato della Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (lfrs).

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas spa e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare, nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o a utili a nuovo, come appropriato.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile. Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138, convertito con legge 14/09/2011 n. 148;
- modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183;
- modificato dal dl 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con legge 24/03/2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che, attraverso l'esito della consultazione referendaria, si intendeva invece preservare.

A seguito della sentenza della Corte costituzionale il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 prevedono che "a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012".

La Regione Veneto, in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;

- con la legge 31 dicembre 2012 n. 52 il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Nel settore idrico integrato il servizio è affidato alla capogruppo sino al 31 dicembre 2018, in base alla delibera n. 806 del 30 luglio 2008 dell'Autorità di ambito laguna di Venezia, con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

In tal senso, si evidenzia che il 30 ottobre 2013 il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha assunto una deliberazione di indirizzo, confermata anche dall'assemblea d'ambito del 13 ottobre 2014, sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale:

- ha confermato la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa;
- ha avviato l'espletamento delle attività necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio.

Inoltre, il 31 ottobre 2013 il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa, prendendo atto della deliberazione del Consiglio di bacino, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato, ha deliberato "di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'Ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Si rileva, altresì, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas e si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa futura e dall'applicazione di quella vigente e, infine, si è dato atto che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trent'anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, si evidenzia che, tra gli enti locali azionisti, il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019). Le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la pro-

secuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Alla luce dei riordini e delle riorganizzazioni effettuati dai Comuni soci di Veritas, nel corso di questi ultimi anni, ovvero sin da quando è stata costituita Veritas e successivamente in occasione dell'adesione al modello organizzativo del Gruppo Veritas, operata dai Comuni soci e affidanti il servizio di igiene urbana alle controllate Asvo e Alisea, si può concludere che – nonostante i numerosi mutamenti via via proposti dall'evoluzione dell'ordinamento giuridico – la data della scadenza dell'affidamento del servizio di igiene urbana oggi in capo a Veritas sia fissata al 2029.

Ciò si ricava per l'effetto dell'applicazione alla data iniziale dell'affidamento, di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 121 del 28-29 luglio 1999, della durata massima trentennale prevista dall'art. 19, comma 2-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (il comma ora citato è stato introdotto dall'art. 3, comma 7 della legge 18 novembre 1998, n. 415), norma vigente all'epoca della individuazione della predetta forma di gestione diretta ("la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni"), in quanto ricompresa nella durata più ampia statutariamente prevista per Veritas spa (31 dicembre 2050).

Considerato che la normativa evidentemente non è chiara sul punto, gli amministratori ritengono di mantenere il precedente riferimento temporale, fissato al 31 dicembre 2019, con riguardo all'affidamento del servizio di igiene urbana in capo a Veritas.

Si segnala, tra l'altro, che il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio gestione rifiuti ipotizzando due criteri alternativi ovvero:

- allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del bacino, e quindi fino al giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;
- allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31 dicembre 2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento."

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel Comune di Venezia, dopo la redazione della relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento *in house* (ex dl 179/2012), con atto deliberativo n. 43 del 2 aprile 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035 e a maggio 2015 è stato approvato il disciplinare tecnico che regola i rapporti operativi tra Veritas e il Comune.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igienici pubblici, anch'essi relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2016.

Il servizio del verde pubblico effettuato a favore del Comune di Venezia risulta affidato fino a giugno 2017.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Già nel 2014 è cessata la gestione del mercato ortofrutticolo.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 7.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Il Gruppo ha rilevato degli accantonamenti a fronte del rischio che i crediti commerciali abbiano un presumibile valore di realizzo significativamente inferiore al valore nominale. Per far ciò, vengono effettuate delle elaborazioni di ipotesi in relazione alle perdite che si sono verificate nel passato, considerate le azioni di recupero in atto. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 15.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 43.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato al 31 dicembre 2015, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i tassi di turnover e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette a un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 25.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello las 27, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2015:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2015 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2014
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
società consolidate con il metodo integrale				
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	84,62%	84,35%
Data rec srl	Venezia	100.000	99,75%	99,75%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	77,99%	77,92%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	74,84%
Elios srl	Spinea (Ve)	50.000	100,00%	100,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	54,67%	53,50%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,31%	78,30%
società consolidate in conformità all'ifrs 5				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	77,99%	79,02%

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2015 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2014
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Amest srl <i>in liquidazione</i>	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	29,62%	29,52%
Ecopatè srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Sisare srl <i>in liquidazione</i>	Udine	100.000	27,34%	26,75%

2.4 Criteri contabili

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione: Sii fino al 2018; Sia fino al 2019	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2015, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento % 2015 e 2014
terreni	terreni e fabbricati	vita indefinite
fabbricati	terreni e fabbricati	2,50% - 3%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4% - 6,50% - 10%
opere idrauliche fisse	terreni e fabbricati	2,50%
serbatoi	terreni e fabbricati	3% - 4%
impianti di produzione-filtrazione	impianti e macchinari	3% - 5%
condotte idriche	impianti e macchinari	2,50%
condotte fognarie	impianti e macchinari	2,50%
impianti di sollevamento idrico	impianti e macchinari	5%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% - 4%
allacciamenti	impianti e macchinari	4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% - 7%
impianti di sollevamento fognario	impianti e macchinari	6%
macchinari	impianti e macchinari	6,50% - 9% - 10%
impianti smaltimento rifiuti	impianti e macchinari	5% - 6% - 7,5% - 8,50% - 15%
impianti di smaltimento rifiuti - discarica	impianti e macchinari	in funzione dei mc conferiti in discarica
impianti elettrici, elettronici e termotecnici	impianti e macchinari	7% - 10%
pozzi	impianti e macchinari	10%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
attrezzature	attrezzatura commerciale e industriale	7,5% - 15%
contenitori	attrezzatura commerciale e industriale	6,25% - 9% - 12,50% - 15%
contatori	attrezzatura commerciale e industriale	7%
natanti in metallo	altri beni	3% - 5,50% - 10%
attrezzature per natanti	altri beni	7% - 9%
autoveature	altri beni	15% - 16,50% - 20% - 25%
autoveicoli industriali	altri beni	8% - 10% - 20%
mezzi operatori e di trasporto interno	altri beni	6,50% - 9% - 20%
motoveicoli	altri beni	10% - 25%
mobili e arredi	altri beni	7% - 8,50% - 12%
prodotti informatici e macchine ufficio	altri beni	16,50% - 20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
telefoni cellulari	altri beni	20%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione della durata del relativo contratto sottostante
beni gratuitamente devolvibili	beni gratuitamente devolvibili	in funzione della durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Beni in locazione finanziaria

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali dalla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di *leasing*.

Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà sono classificati come operativi. I canoni di *leasing* operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale, classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione, nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo, a eccezione di Amest srl, ora in liquidazione, che chiude il bilancio al 30 giugno; i principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura e in circostanze simili.

Partecipazioni in joint venture

Una *joint venture* è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una *joint venture* che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Il Gruppo consolida le proprie partecipazioni in *joint venture* con il metodo del patrimonio netto. Ai sensi del metodo del patrimonio netto la partecipazione in *joint venture* è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella *joint venture*. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società partecipata.

Nel caso in cui la società partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. La *joint venture* predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. Eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati sono corrette mediante rettifiche.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla *joint venture*, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla *joint venture*, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio a una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

Il Gruppo sottopone l'avviamento a verifica per perdite di valore su base annua.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e joint venture

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se sia o meno necessario rilevare una perdita addizionale sulle partecipazioni in società collegate. Il Gruppo stabilisce, a ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata ha subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata e il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni e altre attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita. Inizialmente, tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, il Gruppo valuta se il derivato debba essere scorporato dal contratto ospite al momento in cui diventa parte contrattuale. La valutazione si effettua solo se ci sono modifiche nelle condizioni contrattuali che modificano significativamente i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile sono classificate come “investimenti detenuti fino a scadenza” quando il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza.

Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione, le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Costo ammortizzato

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza e i finanziamenti e crediti sono misurati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato viene calcolato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di eventuali accantonamenti per svalutazioni durevoli di valore. Il calcolo tiene conto di qualsiasi premio o sconto all'acquisto e include costi di transazioni e commissioni che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali, che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti sono iscritti inizialmente al valore equo e valutati successivamente al costo ammortizzato e svalutati in caso di perdite di valore.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Trasferimento di attività finanziarie

Il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni se rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 39 vengono eliminate dal bilancio dal momento che sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti, i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività Finanziarie

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti, sia correnti, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Finanziamenti onerosi

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie designate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore per un perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività a valore equo, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'importo inizialmente rilevato.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia, nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post-mortem dell'impianto discarica

È presente un accantonamento per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post-mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti similari.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischi di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile dell'elemento coperto e in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente imputati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista.

Ricordiamo che in data 11 dicembre 2012 la Commissione europea ha modificato l'Ifrs 13 – *Fair Value measurement* introducendo nell'ambito degli Ifrs una linea guida univoca per la valutazione al *fair value* qualora essa sia richiesta o permessa dai principi contabili. L'applicazione dell'Ifrs 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni al *fair value* svolte dalla società.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Per contratti sottoscritti precedentemente all'1 gennaio 2005, la data di accensione è considerata l'1 gennaio 2005 in accordo con le disposizioni transitorie dell'Ifric 4.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I ricavi sono valutati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, abbuoni e altre imposte sulla vendita. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti) attualmente in vigore, in quanto è giunto a conclusione, nel gennaio 2015, l'iter approvativo da parte dell'Aeegsi delle tariffe relative al 2014 e al 2015.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi precedenti il 2012 (ultimo esercizio di applicazione del metodo normalizzato).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

L'Mti, in vigore per il periodo tariffario 2014 e 2015, è stato ora sostituito dall'Mti-2, da applicare alla determinazione delle tariffe dal 2016 al 2018.

Il metodo nuovo si basa anch'esso sulla definizione di un Vrg e di un moltiplicatore tariffario, che però ora definisce gli aumenti tariffari rispetto alla tariffa applicata nel 2015.

Pertanto, per il calcolo dei conguagli tariffari di competenza dell'esercizio 2015, ai fini della determinazione della tariffa relativa al 2017, è stato utilizzato il nuovo metodo, così come è stato necessario ricalcolare con il nuovo metodo il conguaglio di competenza dell'esercizio 2014, già inserito nel bilancio d'esercizio 2014, ma calcolato con il vecchio metodo; la differenza tra i due conguagli è stata contabilizzata in questo esercizio.

All'interno di quanto definito come Vrg, sia l'Mti che l'Mti-2 prevedono che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto, come peraltro sostenuto da autorevole dottrina, che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

Sia l'art. 22.1 della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR (Mti) che l'art. 20.1 delle delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR (Mti-2) prevedono che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tali vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa per il servizio di igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Si evidenzia inoltre che ai fini del calcolo delle imposte anticipate e differite si è tenuto conto del cambio di aliquota Ires che sarà in vigore dal 1° gennaio 2017 e che porterà l'aliquota dall'attuale 27,5% al 24%.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza

Acquisizioni nel 2015

Acquisto dell'1,17% delle quote di Asvo spa

Nel corso del 2015 Veritas ha acquisito ulteriori quote azionarie di Asvo spa dai Comuni di Gruaro, Pramaggiore e Fossalta di Portogruaro, per un totale dell'1,17% del capitale sociale; la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite (avviamento di k€ 224) è stata imputato a riduzione del patrimonio netto, ai sensi degli lfrs 3 e 10. A seguito di tale operazione, la società risulta essere controllata al 54,67%. Inoltre, essendo Asvo socio di Ecoprogetto ed Eco-ricicli Veritas, la quota di partecipazione del Gruppo in tali società è ora, rispettivamente, dell'84,62% e del 77,99%.

Cessione del 5% delle quote di Ecopiave srl a Eco-ricicli Veritas srl

Nel settembre 2015 Veritas ha ceduto la sua quota di Ecopiave srl, pari al 5%, a Eco-ricicli Veritas srl, la quale ne ha acquisito la proprietà totale. La cessione è avvenuta a valori sostanzialmente allineati al valore del Patrimonio netto di Ecopiave ai fini del bilancio consolidato. La quota di partecipazione del Gruppo in Ecopiave pertanto ammonta ora a 77,99%.

Acquisizioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

A gennaio 2016 la controllata Eco-ricicli Veritas ha acquisito il 100% della società Metalrecycling Venice srl (la cui partecipazione al 31 dicembre 2015 era del 40%), a seguito del versamento delle quote deliberate dall'assemblea dei soci per azzeramento perdite e ricostituzione del capitale sociale, comprese le quote inoptate da parte degli altri soci. Pertanto da tale data Metalrecycling sarà consolidata integralmente.

Il maggior valore del costo della partecipazione rispetto al patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2015 si ritiene recuperabile sulla base delle pianificazioni economico-finanziarie finora elaborate.

4. Acquisizione di una partecipazione in un'impresa a controllo congiunto

Nel 2015 non sono state formalizzate acquisizioni di partecipazioni in imprese a controllo congiunto da parte del Gruppo.

5. Attività e passività destinate alla vendita e alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate destinati alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello stato patrimoniale nelle seguenti voci:

- crediti v/società controllate destinate alla vendita a lungo 1.050 k€;
- crediti v/società controllate destinate alla vendita 69 k€;
- debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo -3 k€;
- debiti verso società controllate destinate alla vendita -146 k€;
- attività destinate alla vendita 11.598 k€;
- passività destinate alla vendita -5.835 k€.

I **crediti e debiti verso società controllate destinate alla vendita** si riferiscono a crediti del Gruppo verso la controllata Ecopiave di natura finanziaria e commerciale e a debiti del Gruppo verso la controllata Ecopiave, relativi principalmente all'attività svolta da quest'ultima per la controllata Eco-ricicli Veritas srl e in misura minore all'adesione al consolidato fiscale della capogruppo Veritas.

Le **attività destinate alla vendita** complessivamente pari a k€ 11.598 (k€ 13.265 al 31 dicembre 2014) sono per k€ 7.532 relative alle attività della controllata Ecopiave e per k€ 4.066 relative ad attività mobiliari e immobiliari detenute dalla controllata Mive srl in liquidazione, destinate appunto a essere realizzate.

Le **passività destinate alla vendita**, complessivamente pari a k€ 5.835 (k€ 6.958 al 31 dicembre 2014), sono relative alle passività della controllata Ecopiave.

Di seguito è riportato il riepilogo dei risultati delle attività destinate alla vendita o cessate per gli esercizi 2014 e 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
risultato netto Ecopiave srl	339	233
plusvalenza da cessione di Veritas energia		2.147
risultato netto da valutaz. a <i>equity</i> di Veritas energia		
totale risultato delle attività destinate alla dismissione o cessate	339	2.381
di cui di competenza di terzi	75	49

Dismissione della controllata Ecopiave srl – Cgu Ecopiave

Il 15 ottobre 2009 il consiglio d'amministrazione della capogruppo ha deliberato di cedere una quota di maggioranza della neo acquisita Ecopiave srl. La società controllata, acquisita all'inizio di marzo 2009 unitamente alla sua controllante Vetrital servizi, ora Eco-ricicli Veritas srl, ha per oggetto l'attività di raccolta e di trasformazione del vetro.

Nel corso degli esercizi 2010 e 2011 si sono sviluppate trattative con alcuni gruppi industriali interessati a rilevarne la gestione. A fine 2011 si è perfezionata una complessa operazione che ha portato Ecopiave a stipulare un contratto d'affitto d'azienda per il ramo del trattamento del vetro con una *newco* (Ecopatè srl) controllata dal gruppo multinazionale belga Sibelco e partecipata al 40% da Eco-ricicli.

Il contratto aveva una durata originaria di tre anni decorrenti dall'1 gennaio 2012, prorogato per due volte fino al 30 giugno 2018, con facoltà di un'ulteriore proroga semestrale; al termine di tale periodo, Ecopatè srl avrà il diritto di acquistare il ramo d'azienda corrispondendo un equo valore per la rilevazione dei cespiti e una somma a titolo di avviamento. Ecopatè srl, inoltre, investirà nel nuovo Ecodistretto di Marghera, realizzando nel periodo di durata del contratto un impianto di trattamento del vetro.

Considerata la situazione sopradescritta, al 31 dicembre 2015 è stata mantenuta la classificazione della controllata Ecopiave srl fra le attività destinate alla vendita in quanto in dismissione. Si evidenzia che a partire dall'esercizio 2012 l'apporto di Ecopiave al Gruppo è rappresentato dal canone derivante dal contratto d'affitto del ramo d'azienda stipulato con Ecopatè srl, da contenuti oneri di gestione della società e degli immobili di proprietà. La gestione dell'attività operativa è stata nella sostanza trasferita alla collegata Ecopatè srl.

Di seguito viene riportato il conto economico relativo agli esercizi 2015 e 2014 della controllata Ecopiave srl, classificata come destinata alla vendita:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014
ricavi	1.447	1.556
costi	-900	-1.063
reddito operativo	547	493
oneri finanziari netti	-49	-63
utile (perdita) ante imposte delle attività destinate alla dismissione	498	430
imposte sul reddito d'esercizio	-159	-197
totale utile/perdita d'esercizio delle attività destinate alla vendita	339	233
di cui di competenza di terzi	75	49

Le principali classi di attività e passività al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 attribuite alla controllata Ecopiave srl, classificate come destinate alla vendita, sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
attività		
attività immateriali		
avviamento	36	36
immobilizzazioni materiali	6.735	7.477
altre attività non correnti		
crediti per imposte anticipate	34	48
crediti verso società del gruppo Veritas	149	149
attività correnti	408	500
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	170	105
totale attività destinate per la vendita	7.532	8.315
passività		
passività correnti	172	218
debiti verso società del gruppo Veritas	1.119	1.518
passività finanziarie correnti	494	722
passività non correnti	471	426
passività finanziarie non correnti	3.579	4.074
totale passività destinate per la vendita	5.835	6.958
totale attività nette destinate alla vendita	1.697	1.357

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività nette acquisite di Ecopiave è stato determinato in base alla miglior stima, sulla base dell'accordo sottoscritto e di apposite perizie di stima redatte da un perito esterno e indipendente e riviste nel corso del 2014, degli immobili oggetto di *leasing* finanziario, dei flussi finanziari attualizzati derivanti dalla cessione del ramo d'azienda operativo e del valore corrente degli immobili. Il relativo test di *impairment* è stato predisposto con il supporto di un esperto esterno e indipendente.

Dal confronto tra il valore complessivo determinato dal prezzo di realizzo dei vari attivi della controllata con il valore del relativo capitale investito, non si rileva la necessità di adeguare i valori di carico delle attività della controllata al presunto valore di realizzo.

Tuttavia, si evidenzia che tale scenario è subordinato al realizzarsi delle ipotesi di vendita contenute nel contratto sottoscritto di cessione del ramo d'azienda, oltre al realizzo di prezzi di cessione degli immobili in linea con le valutazioni di stima, aggiornate nel 2014. Peraltro, tali trattative e stime rispecchiano ancora la miglior stima dei flussi finanziari ipotizzabile dagli amministratori alla data di redazione del bilancio.

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività con le connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto a esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2014. Non risultano passività destinate alla vendita.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014
attività		
investimenti immobiliari	3.557	3.557
attività disponibili per la vendita	509	509
valutaz. <i>equity</i> di Veritas energia		0
valutaz. <i>equity</i> di Sst		884
totale attività destinate per la vendita	4.066	4.950
passività		
totale passività destinate per la vendita	0	0
totale attività nette destinate alla vendita	4.066	4.950

La voce *Investimenti immobiliari* comprende prevalentemente un terreno nei pressi della sede di Mestre di Veritas di proprietà della controllata Mive srl in liquidazione, il cui valore, a seguito di perizia richiesta in relazione all'attuale crisi del mercato immobiliare, è stato già ridotto nei precedenti esercizi dal costo storico di k€ 3.700 a k€ 3.420.

La voce di dettaglio *Attività disponibili per la vendita*, pari a k€ 509 comprende anche la partecipazione del 5,59% nella società Vega Parco scientifico e tecnologico, in concordato preventivo detenuta dalla controllata Mive.

6. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di euro)	costi di impianto e ampliament.	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investimenti in corso	totale
<i>costo</i>							
al 1° gennaio 2014	11	188	25.027	28.459	356	1.170	55.211
incrementi per aggreg. aziendali			143				143
incrementi			1.299		20	1.121	2.440
cessioni			-63				-63
riclassificazioni		10	42	1		-59	-7
acquisto interessi di minoranza							
attività destinate alla dismissione							
al 31 dicembre 2014	11	197	26.448	28.460	376	2.232	57.724
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
al 1° gennaio 2014	-11	-188	-21.839	-10.974	16	25	-32.971
incrementi per aggreg. aziendali			-138				-138
ammortamento			-1.914	-2.037	-23		-3.974
cessioni			10				10
riclassificazioni							
perdita di valore							
attività destinate alla dismissione						-134	-134
al 31 dicembre 2014	-11	-188	-23.881	-13.011	-7	-109	-37.207
<i>valore contabile netto</i>							
al 31 dicembre 2014		9	2.567	15.449	370	2.123	20.517
<i>costo</i>							
al 1° gennaio 2015	11	197	26.448	28.460	376	2.232	57.724
incrementi per aggreg. aziendali					150		150
incrementi			1.833		-154	1.396	3.075
cessioni					-171		-171
riclassificazioni			249		306	-526	28
acquisto interessi di minoranza							
altri movimenti			1		-104	-28	-131
attività destinate alla dismissione							
al 31 dicembre 2015	11	197	28.531	28.460	402	3.073	60.675
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
al 1° gennaio 2015	-11	-188	-23.881	-13.011	-7	-109	-37.207
incrementi per aggreg. aziendali							
ammortamento		-2	-1.737	-2.011	-39		3.789
cessioni					30		30
riclassificazioni					-13		-13
perdita di valore							
attività destinate alla dismissione							
al 31 dicembre 2015	-11	-190	-25.618	-15.021	-29	-109	-40.979
<i>valore contabile netto</i>							
al 31 dicembre 2015		7	2.913	13.438	373	2.964	19.697

La voce *Licenze e software* raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap.

La voce *Concessione di servizi pubblici* dal 2013 considera anche il valore equo della concessione di Elios srl, con durata ora aggiornata al 2038, relativo al forno crematorio adiacente al cimitero di Spinea.

Nella stessa voce è iscritto, già dal 2011, il valore corrente attribuito alla concessione per la gestione della discarica nel comune di Jesolo, nell'ambito dell'acquisizione di Alisea spa. Si tratta di una concessione con scadenza al 2030, il cui valore è oggetto di ammortamento a partire dall'esercizio 2012 sulla base della durata della stessa.

La parte rimanente della voce *Concessione di servizi pubblici* si riferisce al valore residuo delle concessioni per il servizio di igiene urbana per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia, di Mogliano ambiente e di Cavarzere ambiente, le cui scadenze sono state definite sulla base di quanto stabilito dal contratto di servizio di Veritas spa, ossia al 31 dicembre 2019, oltre a quelle per la gestione del servizio idrico integrato per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia e di Mogliano Veneto, la cui scadenza è stata stabilita con delibera dell'Ato laguna di Venezia al 31 dicembre 2018.

Gli amministratori, visto l'evolversi della normativa sui servizi pubblici locali, non hanno ritenuto di dover rivedere la durata residua delle concessioni in essere per il servizio di igiene ambientale.

Tra gli investimenti in corso k€ 1.752 si riferiscono ad acconti versati per il subentro nella concessione di un'area di proprietà del Comune di Venezia e lavori eseguiti su beni in concessione da parte di Eco-ricicli Veritas.

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'Ifric 12, Il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014
servizi in concessione "idrici"	163.528	160.874
totale servizi in concessione	163.528	160.874

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>servizi in concessione</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2014	463.464
incrementi	11.931
riclassifiche	-693
cessioni	
al 31 dicembre 2014	474.702
 <i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2014	-146.287
ammortamento	-13.126
riclassificazioni	
cessioni	
perdita di valore	
al 31 dicembre 2014	-159.413
 valore residuo contributi 2014	 -154.415
 <i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2014	160.874
 <i>costo</i>	
al 1° gennaio 2015	474.702
incrementi	11.938
riclassifiche	939
cessioni	
al 31 dicembre 2015	487.579
 <i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2015	-159.413
ammortamento	-13.976
riclassificazioni	-597
cessioni	
perdita di valore	
al 31 dicembre 2015	173.986
 valore residuo contributi 2015	 -150.066
 <i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2015	163.528

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

Si segnala che sono state completate le opere edili della centrale di sollevamento del Tronchetto per circa 23 ML€, che è stata pertanto messa in ammortamento a partire dall'esercizio 2015.

7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto;
- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto;
- unità Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital);
- unità Sia Asvo.

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati a ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	incrementi	decrementi	31.12.2015
Cgu Ecoprogetto	12.606			12.606
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
Cgu Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital)	3.460			3.460
Cgu Asvo	4.370			4.370
totale avviamenti	21.223	0	0	21.223

Unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto

Il valore recuperabile dall'unità Polo di smaltimento rifiuti, che fa attualmente capo alla controllata Ecoprogetto srl, è stato determinato in base al valore d'uso.

Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2016-20 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,34% per gli esercizi 2016-20. Il *terminal value* è stato ricavato assumendo quale flusso di riferimento per la capitalizzazione il Noplat dell'anno 2017 ed è stato ipotizzato un tasso di crescita perpetuo del 2%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Ecoprogetto, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Unità Eco-ricicli Veritas

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di quattro anni (2016-19).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,34% e i flussi di cassa oltre i quattro anni sono stati estrapolati usando un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Eco-ricicli Veritas, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Unità Asvo

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni (2016-18).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,34% e i flussi di cassa oltre il 2018 sono stati estrapolati usando un tasso di crescita del 2%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Asvo, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sensibilità a variazioni nelle ipotesi

Ecoprogetto Venezia continuerà a concentrarsi sull'ottimizzazione del suo *core business* (quindi nello sviluppo della produzione di Css, combustibile solido secondario, nella sua valorizzazione presso la centrale termoelettrica di Enel, nell'implementazione dei servizi logistici al sistema di raccolta e cernita dei rifiuti veneziani).

Per l'unità Polo di smaltimento rifiuti vi potrebbero essere eventuali variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di *impairment*, dipendenti dal rispetto, nei tempi stabiliti, del piano di investimenti previsti nel periodo. L'affidamento quadriennale dei servizi di trattamento dei rifiuti urbani sottoscritto con la capogruppo dovrebbe invece assicurare il mantenimento dei volumi di rifiuti in linea con le previsioni nell'arco di piano.

Gli eventuali ritardi negli investimenti e le eventuali diminuzioni dei volumi di rifiuti previsti potrebbero determinare una eccedenza del valore di carico rispetto al valore recuperabile delle attività relative a tale Cgu.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tali ritardi o eventi possano effettivamente avverarsi.

Per quanto riguarda l'unità Eco-ricicli Veritas, le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2016-19.

Tuttavia, vi potrebbero essere possibili variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di *impairment*, derivanti dall'effettiva capacità della controllata di conseguire determinati volumi di attività e di realizzare i margini ipotizzati nel piano industriale, da cui in futuro potrebbe emergere la necessità di apportare delle rettifiche di valore all'avviamento.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tale rischio possa effettivamente avverarsi.

Per quanto riguarda l'unità Asvo, le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2016-18.

8. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industriali e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni gratuit. devolvibili	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
<i>valore contabile netto</i>									
al 1° gennaio 2014	104.744	57.943	11.017	27.856	2.826	1.224	22.065	8.884	236.559
<i>costo</i>									
incrementi per aggregaz. aziendali	5.067	8.325	5.573	8.479				82	27.526
incrementi	3.905	4.787	3.407	3.783	1.098		2.872	1.879	21.731
cessioni	-411	-166	-1.018	-5.469	21			-39	-7.082
riclassifiche	432	3.322	32	1	4			-3.785	6
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2014	139.140	114.765	38.338	80.506	10.100	2.265	47.747	3.673	436.535
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
incrementi per aggregaz. aziendali	-1.480	-6.627	-4.002	-6.633					-18.744
ammortamento	-2.898	-5.702	-2.061	-3.364	-1.105	-115	-2.577		-17.822
cessioni	41	5	773	4.036			4		4.859
riclassifiche	-108	108			46			-46	0
perdita di valore			46					-221	-175
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2014	-27.846	-52.392	-24.559	-51.771	-7.210	-1.156	-25.384	3.682	-186.634
valore residuo contributi 2014	-1.894	-880	-30	-35				-600	-3.439
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2014	109.401	61.493	13.750	28.700	2.890	1.109	22.364	6.755	246.462
<i>costo</i>									
incrementi per aggregaz. aziendali	5.063	3.411	1						8.475
incrementi	1.579	2.113	3.286	4.865	697		991	4.863	18.394
cessioni	-4.441	-28	-418	-1.890					-6.778
riclassifiche	2.286	-2.796	136	-255	-102			-1.800	-2.530
perdita di valore		33						-27	6
altri movimenti	185	-47	-69	-17				28	82
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2015	143.812	117.452	41.275	83.210	10.695	2.265	48.738	6.738	454.184
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
incrementi per aggregaz. aziendali	-1.917	-1.521	-1						-3.440
ammortamento	-3.186	-5.612	-2.491	-3.952	-714	-115	-2.714		-18.785
cessioni	71	12	396	1.679					2.159
riclassifiche	569	2.961	-67		30			-67	3.427
perdita di valore									
altri movimenti		12	69	17					97
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2015	-32.310	-56.540	-26.653	-54.028	-7.895	-1.272	-28.099	3.615	-203.176
valore residuo contributi 2015	-1.997	-984	-30	-24				-588	-3.623
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2015	109.505	59.928	14.592	29.158	2.800	994	20.639	9.765	247.385

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 246.462 a k€ 247.385, con un incremento netto pari a k€ 923.

Gli importi indicati alla voce *Incrementi per aggregazioni aziendali*, per un valore netto di k€ 5.035, sono riferiti alla fusione di SIs srl in Veritas e riguardano principalmente terreni e fabbricati.

Per quanto riguarda la capogruppo, si segnala che è stato concluso l'intervento sull'immobile a uso uffici di via Jachia a Dolo (k€ 2.065), già iscritto tra le immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2014.

Sono proseguiti i lavori sulla condotta sublagunare Lido-Fusina, sugli impianti di depurazione delle acque, nonché i normali investimenti sulle reti acquedottistiche e fognarie e il rinnovo del parco attrezzature utilizzato dall'igiene urbana, già iscritto tra le immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2014.

Eco-ricicli ha continuato a investire sugli impianti di trattamento Vpl e relativi macchinari (circa k€ 633) e sull'area adibita a Ecodistretto di Marghera, Ecoprogetto ha effettuato soprattutto interventi manutentivi agli impianti di produzione Css (k€ 750 circa).

Alisea ha sottoscritto nuovi contratti di *leasing* finanziario per l'acquisizione di automezzi e attrezzature utilizzati nell'attività di raccolta dei rifiuti per circa k€ 900 oltre a investimenti in beni e attrezzature per k€ 235.

Per quanto riguarda Asvo, gli investimenti in mezzi e d'igiene ambientale ammontano a k€ 645, gli incrementi per immobilizzazioni in corso a k€ 1.480 (riguardanti la realizzanda stazione di travaso per la discarica di Centa Taglio).

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 18.785, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni. La definizione e/o la revisione delle vite utili sono state effettuate per adeguare i criteri di valutazione degli ammortamenti a livello di Gruppo.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

9. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2014	13.971
<i>incrementi</i>	
<i>cessioni</i>	
al 31 dicembre 2014	13.971
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2014	-45
<i>ammortamento</i>	<i>-3</i>
al 31 dicembre 2014	-48
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2014	13.922
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2015	13.971
<i>incrementi</i>	
<i>riclassifiche</i>	<i>-1.255</i>
al 31 dicembre 2015	12.716
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2015	-48
<i>ammortamento</i>	<i>-3</i>
al 31 dicembre 2015	-51
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2015	12.665

Gli investimenti immobiliari riguardano quasi del tutto un terreno (denominato ex Alcoa) a Fusina-Marghera, in cui il Gruppo sta realizzando il progetto Ecodistretto. Tale progetto prevede di dislocare una serie di attività industriali, che saranno gestite sia da società del Gruppo che da società esterne, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto, creando un Polo del trattamento dei rifiuti. A dicembre è stata ceduta una porzione di tale terreno dalla capogruppo alla controllata Eco-ricicli Veritas; l'area a sua volta è destinata alla costruzione dell'impianto di trattamento del vetro da parte di Ecopatè e pertanto risulta ora iscritta alla voce terreni.

10. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Il Gruppo, al 31 dicembre 2015, detiene solo partecipazioni in società collegate, come rappresentato nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	valore di carico		% di partecipazione del Gruppo	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
Sifa scpa	12.481	15.312	32,14	32,14
Insula spa	533	526	24,73	24,73
Amest srl <i>in liquidazione</i>			43,46	43,46
Depuracque servizi srl	2.713	2.590	20,00	20,00
Lecher ricerche e analisi srl	447	348	60,00	60,00
Sis srl		920		29,90
Sterladria srl	50	36	29,62	29,52
Ecopatè srl	295	515	31,20	31,17
Ecoplastiche Venezia srl	40	40	31,20	31,17
Metalrecycling Venice srl	127	207	31,20	31,17
Sisare srl <i>in liquidazione</i>	24	64	27,34	26,75
totale partecipazioni in società collegate	16.709	20.556		
totale partecipazioni in società a controllo congiunto				
totale partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	16.709	20.556		

La voce partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto passa da k€ 20.556 a k€ 16.709 con un decremento pari a k€ 3.847 prevalentemente legato alla partecipata Sifa scpa e a Sis srl, fusa per incorporazione in Veritas nel corso del 2015 dopo averne acquisito il 100% delle quote.

Le società collegate non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie di sintesi delle singole società; i dati esposti derivano dai bilanci lfrs per le società che li hanno predisposti, dalla riclassifica dei bilanci civilistici negli altri casi, ritenendo che gli stessi siano rappresentativi anche ai fini las.

Sifa scpa

La società è stata costituita nel corso del 2005 per svolgere le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione finanziaria ed economica degli interventi, da realizzarsi mediante finanza di progetto, in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto.

L'assemblea soci di Sifa del 30 novembre 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014.

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Sifa scpa in relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)

<i>stato patrimoniale della collegata al 31.12.2014</i>	
attività correnti	41.847
attività non correnti	225.641
passività correnti	-105.531
passività non correnti	-121.554
totale attività nette	40.403
<i>ricavi e risultato della collegata al 31.12.2014</i>	
Ricavi	26.737
utile (perdita)	-9.081
valore contabile della partecipazione	12.481

La partecipata era stata costituita dall'Ati aggiudicataria della concessione relativa alla progettazione, costruzione e successiva gestione del Progetto integrato Fusina. La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo). Con il 2° atto integrativo la Regione ha autorizzato Sifa all'acquisto del ramo d'azienda di Spm scarl, conferito in Sima srl e denominato Piattaforma ambientale. I due atti citati si sono resi necessari per ripristinare l'equilibrio economico e finanziario della società a seguito del mutato scenario di riferimento che ha visto la contrazione delle attività svolte nel tessuto industriale di Porto Marghera e che ha comportato per la società una diminuzione della quantità di fanghi conferiti e di reflui da trattare.

A seguito dell'ulteriore cambiamento e peggioramento del contesto economico di riferimento rispetto a quello previsto al momento della stipula del contratto di concessione con la Regione del Veneto e delle successive modifiche intervenute con il 1° e 2° atto integrativo, gli amministratori della collegata, anche di concerto con la Regione Veneto, avevano ritenuto necessario, ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della società, una rivisitazione della concessione attraverso la stesura di un 3° atto integrativo.

Durante l'esercizio 2014 sono proseguite le trattative con la Regione Veneto per la stesura e sottoscrizione del 3° atto integrativo; questo atto, però, non è stato poi approvato dalla Regione.

I rapporti tra la Regione Veneto e la concessionaria Sifa continuano, perciò, a essere regolati dalla convenzione originaria e dai due successivi atti integrativi del 2008 e del 2010; in ragione di ciò, Sifa ha provveduto con la richiesta formale dell'applicazione delle norme contrattuali in essere e l'applicazione della clausola di garanzia ex art. 19, richiedendo, alla Regione Veneto, 5,6 ML€ nell'ottobre 2014 (relativi all'anno 2013) e 5,6 ML€ nel gennaio 2015 (per l'anno 2014) con avvio della procedura di contestazione ex art. 12 della concessione ai fini di ristabilire l'equilibrio economico finanziario della concessione ai sensi dell'art. 21.

Sebbene con delibera di Giunta n. 2427 del 16 dicembre 2014 la Regione avesse preso atto della situazione di criticità della concessione, valutando la possibilità di procedere in via bonaria con un atto correttivo in grado di risolverne le problematiche e nonostante la comunicazione della Regione del 27 ottobre 2015 nella quale si concordava sull'impossibilità del gestore Sifa di fare fronte al calo dei flussi di reflui e fanghi e si impegnava a un nuovo provvedimento di Giunta regionale di indirizzo a trattare una soluzione definitiva, alla data odierna il credito relativo alle garanzie di cui all'art. 19 non è stato incassato.

In un incontro con la Regione, del 24 marzo 2016, sono stati approfonditi i possibili iter di uscita dal problema ed è stato verbalizzato che la stessa Regione è aperta a studiare dal punto di vista operativo la soluzione tecnico giuridica più idonea a evitare ogni forma di pregiudizio economico complessivo, anche con riguardo ai soci.

La Regione, con delibera di Giunta n. 693 del 17 maggio 2015, ha poi successivamente definito alcune linee guida per una *exit strategy* del *project financing*, che prevedono la firma di un protocollo d'intesa tra le parti entro il 30 settembre 2016 contenente lo scioglimento consensuale del rapporto di concessione con Sifa, l'acquisizione da parte della Regione degli impianti e infrastrutture realizzate con il riconoscimento a Sifa dei valori residui di tali beni, tenendo conto dei rapporti di finanziamento con gli istituti di credito e l'individuazione di un nuovo operatore idoneo a sviluppare sinergie con le infrastrutture del servizio idrico integrato.

In considerazione di questi recenti sviluppi legati alla propria continuità aziendale, Sifa ha rimandato l'approvazione del bilancio 2015 a 180 giorni.

Il Gruppo Veritas al 31 dicembre 2015 ha iscritto:

- 12,5 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa, che risulta allineata alla rispettiva quota di pertinenza del patrimonio netto, dopo aver recepito le risultanze del bilancio 2014 approvato nel novembre 2015;
- 3,2 ML€ di crediti finanziari verso Sifa (crediti della capogruppo), a fronte dei finanziamenti che si sono resi necessari per consentire alla collegata il rimborso delle rate in scadenza a fine dicembre 2014 e 2015;
- 12,5 ML€ di crediti netti verso Sifa della controllata Sifagest.

La capogruppo ha inoltre prestato garanzie fidejussorie a garanzia del soddisfacimento del mutuo residuo di Sifa per un importo pari a 27 ML€; si segnala, peraltro, che Sifa al 31 dicembre 2014 (ultimo bilancio approvato) non ha rispettato i parametri finanziari previsti dal contratto di finanziamento sottoscritto con gli istituti di credito con l'eventuale rischio di decadere dal beneficio del termine.

In sede di redazione del bilancio 2014, la capogruppo, valutando la situazione nella collegata Sifa scpa e i rapporti con essa, e considerando le incertezze sopra esposte e le analisi dei legali della stessa in merito alla fondatezza delle richieste formulate dalla collegata alla Regione, aveva valutato di procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri di 7 ML€, principalmente riferito all'incertezza industriale relativa agli investimenti realizzati sul forno inceneritore.

Gli amministratori, considerando che nell'esercizio 2015 non sembra essere mutato il complesso dei rischi e delle incertezze riguardanti la collegata Sifa, hanno valutato, sulla base dei risultati del bilancio 2014, di procedere a una riclassifica a fondo svalutazione della partecipazione per 2,8 ML€ e a una integrazione dello stanziamento al fondo rischi e oneri di 1,6 ML€, principalmente riferito ai presunti risultati di Sifa per l'esercizio 2015; tale accantonamento è stato riclassificato alla voce 41. A sua volta la controllata Sifagest ha svalutato la partecipazione per k€ 74 per il suo 3,33%.

Il fondo rischi e oneri ammonta al 31 dicembre 2015 a 5,8 ML€.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione della capogruppo.

Insula spa

La società opera nell'ambito dei lavori finanziati dalla legge speciale per Venezia, per il consolidamento, la manutenzione straordinaria del centro storico di Venezia e il "progetto integrato rii", nonché della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Insula spa:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	86.643	94.887
attività non correnti	7.792	3.997
passività correnti	-52.769	-56.234
passività non correnti	-37.009	-38.020
totale attività nette	4.657	4.630
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	19.160	21.482
utile (perdita)	27	71
valore contabile della partecipazione	533	526

Nell'attesa della nuova definizione strategica della società da parte del Comune di Venezia, è continuata anche nel 2015 la politica di riduzione e contenimento dei costi a fronte della penuria di finanziamenti del ramo lavori pubblici. La società è riuscita a mantenere l'equilibrio economico grazie alla costante ricerca di nuove collaborazioni con le società del Gruppo Città di Venezia e alla riorganizzazione della forza lavoro.

Amest srl in liquidazione

La società deteneva il controllo (da dicembre 2012 il 100%) del Gruppo polacco Amest sp. Zoo, attivo con quattro discariche in diverse regioni della Polonia.

La società chiude l'esercizio al 30 giugno.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione, con riferimento al bilancio chiuso al 30 giugno 2015:

(in migliaia di euro)

<i>stato patrimoniale della collegata al 30.06.2015</i>	
attività correnti	95
attività non correnti	0
passività correnti	-4.618
passività non correnti	-16
totale attività nette	-4.539
<i>ricavi e risultato della collegata al 30.06.2015</i>	
ricavi	1.350
utile (perdita)	957
valore contabile della partecipazione	0

A seguito del bilancio al 30 giugno 2013, che ha rilevato un risultato negativo di k€ 6.062 dovuto principalmente alla svalutazione della partecipazione della polacca Amest sp. zoo, che a sua volta ha recepito i risultati negativi delle controllate polacche, l'assemblea dei soci ha posto in liquidazione la società.

Il valore di carico della partecipazione in Amest srl, in quanto adeguato al presunto valore di realizzo, è già stato azzerato.

Nel giugno 2015 si è conclusa la cessione dell'unico asset patrimoniale della società, la partecipazione in Amest Sp zoo, con un contraente polacco.

La liquidazione non è ancora stata formalmente chiusa in quanto è in corso un contenzioso nei confronti del socio Asa international di Roma da parte degli altri soci, Veritas e Iris spa di Gorizia.

Depuracque servizi srl

La società opera principalmente nei settori del recupero e smaltimento di rifiuti speciali e delle bonifiche industriali.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Depuracque servizi:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	8.557	8.304
attività non correnti	6.294	6.561
passività correnti	-3.616	-3.925
passività non correnti	-1.280	-1.599
totale attività nette	9.956	9.341
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	13.096	13.972
utile (perdita)	1.017	666
valore contabile della partecipazione	2.713	2.590

Nel luglio 2013, Veritas ha ottenuto il 20% della partecipazione mediante acquisto diretto dai soci di Depuracque e mediante sottoscrizione di un aumento di capitale sociale.

Tale operazione è contestuale all'acquisizione del 50% di Lecher ricerche e analisi srl (già controllata al 100% da Depuracque servizi) e alla vendita da Veritas a Depuracque servizi di una parte dell'area ex Alcoa di Marghera, destinata a Ecodistretto.

La compagine societaria è composta pertanto da soggetti privati per l'80% e da Veritas per il 20%.

Il valore netto di carico include il maggior valore netto contabile attribuito ai beni mobili e all'avviamento determinato alla data di acquisizione, derivanti dalla perizia di stima giurata predisposta da un esperto indipendente per l'atto di cessione.

Lecher ricerche e analisi srl

La società si occupa di campionamenti e analisi di laboratorio principalmente in materia ambientale.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Lecher:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	1.689	1.281
attività non correnti	370	342
passività correnti	-1.248	-972
passività non correnti	-218	-253
totale attività nette	594	397
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	2.606	2.413
utile (perdita)	197	97
valore contabile della partecipazione	447	348

L'acquisto del 50% della partecipazione da parte di Veritas deriva dall'operazione avvenuta nel luglio 2013 con Depuracque servizi, descritta al punto precedente.

La compagine societaria è composta al 50% da Depuracque servizi e al 50% da Veritas, pertanto la quota di partecipazione del Gruppo, diretta e indiretta, è pari al 60%.

Il valore netto di carico include l'avviamento determinato alla data di acquisizione.

Steriladria srl

La società è stata costituita a ottobre 2011 ed è partecipata da Ecoprogetto srl al 35%. Si occupa dello smaltimento di rifiuti ospedalieri e ha sede ad Adria.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Steriladria srl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	212	281
attività non correnti	1.172	1.143
passività correnti	-532	-660
passività non correnti	-709	-663
totale attività nette	143	102
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	1.124	1.057
utile (perdita)	41	11
valore contabile della partecipazione	50	36

Ecopatè srl

La società è stata costituita a settembre 2011 ed è partecipata da Eco-ricicli Veritas srl al 40%. È attiva da gennaio 2012 a seguito del contratto d'affitto d'azienda con Ecopiave srl e si occupa della lavorazione del vetro presso gli impianti di Musile di Piave.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Ecopatè srl:

(in migliaia di euro)

<i>stato patrimoniale della collegata al 31.12.2014</i>	
attività correnti	3.987
attività non correnti	4.967
passività correnti	-7.541
passività non correnti	-127
totale attività nette	1.287
<i>ricavi e risultato della collegata al 31.12.2014</i>	
ricavi	7.746
utile (perdita)	-364
valore contabile della partecipazione	295

Il contratto d'affitto, originariamente di durata triennale, è stato prolungato sino al 30 giugno 2018, con facoltà di ulteriore proroga al 31 dicembre 2018, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività nell'attesa di perfezionare la realizzazione del nuovo impianto di trattamento del vetro nella zona dell'Ecodistretto di Marghera.

La società non ha ancora approvato il bilancio 2015; sulla base dei dati di gestione noti è ipotizzabile una chiusura negativa, in considerazione delle criticità derivanti dalla diminuzione dei volumi di vetro trattati.

Ecoplastiche Venezia srl

La società è stata costituita il 16 maggio 2014 da Idealservice sc ed Eco-ricicli Veritas srl, che ne detengono rispettivamente il 60% e il 40%. Il capitale sociale ammonta a k€ 100.

Ecoplastiche Venezia si occuperà del riciclo delle plastiche all'interno del futuro Ecodistretto di Marghera. A fine 2015 risulta ancora inattiva.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Ecoplastiche Venezia srl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	96	97
attività non correnti	2	2
passività correnti	0	0
passività non correnti	0	0
totale attività nette	98	99
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	0	0
utile (perdita)	-1	-1
valore contabile della partecipazione	40	40

Metalrecycling Venice srl

La società è stata costituita il 16 luglio 2013; nel 2014 il socio unico Demont srl vi ha conferito un ramo operativo per l'esercizio dell'attività di commercio di metalli (Metal trading) e ha venduto il 40% della partecipazione a Eco-ricicli Veritas srl e il 30% a Indeco srl, con capitale sociale sottoscritto pari a k€ 100.

La società gestirà anche il recupero dei metalli dell'Ecodistretto.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Metalrecycling Venice srl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	1.121	655
attività non correnti	282	776
passività correnti	-1.203	-837
passività non correnti	-92	-102
totale attività nette	108	493
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	2.798	2.114
utile (perdita)	-710	-175
valore contabile della partecipazione	127	207

Nel corso del 2015 la collegata si è trovata in una situazione di deficit patrimoniale (ex art. 2482-ter del codice civile), che ha reso necessaria un'assemblea straordinaria, tenutasi il 30 dicembre 2015, per l'azzeramento delle perdite consuntivate a novembre 2015 (pari a k€ 869) e la ricostituzione del capitale sociale in misura pari a k€ 100.

Eco-ricicli Veritas ha versato anche le quote oggetto di prelazione degli altri soci che, peraltro, in data 31 gennaio 2016, risultavano inoplate. In funzione di ciò, le quote versate dalla società a titolo di ripianamento delle perdite per conto degli altri soci, pari a k€ 179, sono state esposte quale credito finanziario nei confronti degli altri soci e interamente svalutate.

Pertanto, al 31 dicembre 2015 Eco-ricicli risulta detenere formalmente il 40% del capitale sociale, dal 31 gennaio 2016 acquisisce invece il 100% della partecipazione, con conseguente entrata di Metalrecycling nell'area di consolidamento del Gruppo Veritas.

Sisare srl in liquidazione

La società è partecipata al 50% dalla controllata Asvo spa e da Exe spa. Il capitale sociale è pari a k€ 100.

Si occupa della costruzione e gestione di impianti tecnologici per il trattamento dei rifiuti e discariche, di ripristino ambientale e verde pubblico. Ha in progetto la realizzazione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi, quali rifiuti derivanti dalla pulizia degli arenili da realizzarsi in Comune di Portogruaro (Ve).

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Sisare srl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	38	24
attività non correnti	88	88
passività correnti	-13	-65
passività non correnti		
totale attività nette	126	47
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
Ricavi	0	0
utile (perdita)	-14	-10
valore contabile della partecipazione	24	64

A novembre 2015 la società è stata posta in liquidazione volontaria, stante le difficoltà di realizzazione dell'investimento.

11. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a k€ 1.343, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (k€ 237), da Ecoprogetto (k€ 1.004) e da Asvo (k€ 102). In particolare, Ecoprogetto ha una partecipazione del 2% in Bioman spa, iscritta a bilancio per k€ 1.000.

All'interno di queste partecipazioni del Gruppo, si segnalano delle modeste quote ad alcuni consorzi obbligatori per un valore complessivo di k€ 4.

12. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
depositi cauzionali	4.101	3.923
altri crediti immobilizzati	4.423	4.216
totale altre attività finanziarie	8.524	8.139

Il totale delle altre attività finanziarie registra un incremento pari a k€ 385.

Gli altri crediti immobilizzati sono composti per la maggior parte (k€ 4.204) da versamenti effettuati dalla controllata Alisea a titolo di garanzia per la gestione della discarica di Jesolo (a Jesolo Patrimonio per k€ 658, alla Provincia di Venezia per k€ 3.546).

13. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2015</u>	<u>31.12.2014</u>
ricambi e materiali di consumo	3.582	3.526
cdr	72	47
combustibili	102	129
rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. e semilav.	102	134
rimanenze di merci destinate alla vendita	432	184
anticipi a fornitori	0	2
fondo svalutazione magazzino	-134	-134
totale rimanenze	4.157	3.889

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto a seguito del deprezzamento di alcuni capi di vestiario non più conformi alle attuali esigenze dei servizi e dei ricambi non utilizzabili in quanto obsoleti.

Si registra un incremento di complessivi k€ 268 rispetto al 2014, imputabile principalmente a Ecoprogetto.

14. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2015</u>	<u>31.12.2014</u>
ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	2.927	3.091
costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	2.927	3.091
utili rilevati alla data di bilancio	0	0
anticipi ricevuti Comune di Venezia	493	548
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	2.138	3.513

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia alla capogruppo e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce *Debiti verso soci*.

15. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
crediti commerciali	26.676	35.291
crediti verso utenti Sii e Siu	94.115	99.821
crediti verso parti correlate	264	195
fondo svalutazione crediti commerciali	-2.439	-2.613
fondo svalutazione crediti per utenze	-32.843	-27.874
totale crediti commerciali	85.773	104.820

I crediti commerciali al 31 dicembre 2015 ammontano a k€ 85.773 (k€ 104.820 al 31 dicembre 2014) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2015. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 35.282 (k€ 30.487 al 31 dicembre 2014) che si ritiene congruo e prudenziale in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi. Il decremento, rispetto al 31 dicembre 2014, è pari a k€ 19.047 ed è riconducibile alla fatturazione, da parte della capogruppo, dei crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici pregressi iscritti per k€ 19.298 nell'esercizio 2014, nonché per un maggior incasso di crediti soprattutto di natura commerciale.

Al 31 dicembre 2015 i crediti verso utenti residui per conguagli tariffari idrici da parte della capogruppo ammontano a k€ 14.704 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-09 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	186	2014-15	2004-2009	determina direttore Consiglio di bacino 585/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-09 e ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	1.419	da definire	2004-2009	deliberazione del comitato istituzionale del Consiglio di bacino n. 30 del 15.12.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 (metodo normalizzato)	-2.527	da definire	2010-2011	determina direttore Consiglio di bacino n. 586 del 30/06/2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2012 (Vrg metodo tariffario transitorio – conguaglio metodo tariffario idrico)	3.000	2016-17	2012	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2013 (Vrg metodo tariffario transitorio – conguaglio metodo tariffario idrico)	6.192	2017-18	2013	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2014 (Vrg metodo tariffario idico – conguaglio metodo tariffario idrico 2)	5.747	2016 o esercizi successivi	2014	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2015 (Vrg metodo tariffario idico – conguaglio metodo tariffario idrico 2)	687	2017 o esercizi successivi	2015	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
totale crediti per conguagli tariffa idrici	14.704			

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Siu sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 45.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2014	1.424	24.983	26.407
incrementi per aggregazioni aziendali		86	86
accantonamenti	554	5.954	6.508
utilizzi	-1.773	-739	-2.512
importi non utilizzati e stornati	1.277	-1.279	-2
al 31 dicembre 2014	1.482	29.005	30.487
incrementi per aggregazioni aziendali			
accantonamenti	326	5.739	6.765
utilizzi	-649	-1.322	-1.971
incrementi, decrementi e storni	864	-863	1
al 31 dicembre 2015	2.023	32.559	35.282

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti - in bonis	scaduti ma non svalutati				
			<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2015	85.773	50.300	7.376	6.689	1.686	874	18.848
2014	104.820	59.318	9.213	3.611	2.091	2.701	27.885

La fascia di scaduto oltre 120 giorni, imputabile principalmente ai crediti da bollettazione, risulta notevolmente diminuita (oltre 9 ML€) rispetto al precedente esercizio.

16. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	10.705	8.518	40.241	
crediti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%	336		404	
crediti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	15.568		20.688	
totale debiti verso enti soci	26.609	8.518	61.333	0

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi	31.12.2014 entro 12 mesi
crediti da contratto di servizio	3.025		30.514
crediti per lavori di ingegneria	1.154		1.114
altri crediti di natura corrente e altri rateizzati	4.437	8.518	7.295
crediti per fatture da emettere	577		502
crediti per Sii e Siu	1.512		1.125
fondo svalutazione crediti verso il Comune di Venezia	0		-309
totale crediti verso Comune di Venezia	10.705	8.518	40.241

I crediti verso i Comuni soci sono diminuiti complessivamente di k€ 26.206.

Di tale importo circa 24 ML€ riguardano crediti della capogruppo, in particolare crediti verso il Comune di Venezia, con il quale a dicembre 2015 è stato sottoscritto un accordo che prevede la compensazione di crediti con altrettanti debiti, riconoscendo a favore di Veritas ricavi pregressi per l'attività cimiteriale e una dilazione di pagamento del debito residuo ultrannuale. Si rimanda anche al commento del punto 26 (debiti verso enti soci).

I crediti verso il Comune con quota di possesso superiore al 10% si riferiscono al solo Comune di Chioggia.

Anche per questo esercizio la capogruppo ha utilizzato lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

In particolare, a dicembre la capogruppo ha effettuato una cessione pro-soluto di crediti riguardanti il Comune di Venezia che ha permesso lo smobilizzo immediato di tali crediti per l'importo di k€ 15.706.

17. Crediti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi
Insula spa	152		374	
Sifa scpa	12.539	3.185	15.384	1.240
Steriladria srl	143	97	213	97
Ecopatè srl	4.705	960	227	960
Amest srl <i>in liquidazione</i>		1.909		2.297
Depuracque servizi srl	147		120	
Lecher ricerche e analisi srl	15			
Sst spa			115	
Metalrecycling Venice srl	756		505	
Sls srl			53	
totale crediti verso società collegate e a controllo congiunto	18.457	6.151	16.991	4.594

I crediti del gruppo verso Sifa sono riconducibili principalmente a Sifagest e riguardano la gestione del servizio di depurazione dei reflui industriali dell'area di Porto Marghera.

I crediti verso Ecopatè riguardano Eco-ricicli Veritas, sono di natura commerciale (k€ 4.705) e finanziaria (k€ 960).

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
crediti verso Regione per contributi c/impianti	3.449	2.529
crediti verso Erario per Iva	9.117	3.127
crediti verso Erario per accise, addizionali, altro	86	44
anticipi a fornitori e dipendenti	253	239
crediti verso istituti previdenziali	337	398
crediti finanziari verso altre imprese	301	261
ratei e risconti attivi	8.880	9.874
credito per cessione investimenti immobiliari	5.250	1.500
altri crediti	6.995	5.228
totale altri crediti	34.668	23.200

I crediti verso la Regione per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati dalla Regione ma non ancora erogati alla capogruppo.

I crediti verso Erario per Iva sono incrementati di ben k€ 5.990 a seguito dell'introduzione dal 2015 del regime cosiddetto *split payment* nella fatturazione verso gli enti pubblici, cui sono soggetti principalmente Veritas, Alisea e Asvo.

Il credito per cessione investimenti immobiliari di totali k€ 5.250 al 31 dicembre 2015 è riferibile alla capogruppo; per k€ 1.500 riguarda la cessione dell'area di San Francesco della Vigna situata nel centro storico di Venezia (già in essere lo scorso anno), per k€ 3.750 discende dal perfezionamento di una cessione immobiliare riguardante l'area di Sant'Andrea, i cui effetti erano stati posticipati al 2015 per una condizione contrattuale sospensiva.

All'interno della voce risconti attivi è iscritto, già dal 2013, il corrispettivo per k€ 5.900 riconosciuto a Ladurner srl da parte della controllata Ecoprogetto a seguito della novazione del rapporto di conduzione e gestione degli impianti di produzione Cdr/Css di Fusina, nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto il 15 novembre 2013. Il costo è stato sospeso ai fini civilistici in quanto, pur essendo l'onere di cui si discute certo e oggettivamente determinato nell'esercizio 2013, lo stesso dovrà essere dedotto, in perfetta coerenza con il trattamento contabile prescelto, negli esercizi dal 2017 al 2023.

La voce residuale altri crediti registra un incremento di k€ 1.767 imputabile a crediti di Sifagest verso gli altri soci per fatture da emettere.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
crediti per Ires entro l'esercizio	1.144	4.203
crediti per Ires oltre l'esercizio	5.831	5.921
crediti per Irap	677	72
altri crediti tributari oltre l'esercizio	0	4
altri crediti tributari	389	181
totale crediti per imposte sul reddito	8.041	10.381

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che la maggior parte delle società del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente alla capogruppo. Dal 2015 hanno aderito anche Alisea e Asvo.

Il credito Ires esigibile oltre l'esercizio, pari a k€ 5.831, è relativo principalmente alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-11, a seguito di istanze di rimborso presentate a febbraio 2013 (art. 4, c. 16, dl 16/2012) dalla capogruppo per tutte le società aderenti al consolidato fiscale nel suddetto periodo (totale k€ 5.325) e dalle altre società controllate.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2015</u>	<u>31.12.2014</u>
cassa e assegni	46	56
depositi bancari	63.782	84.294
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	63.828	84.350

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I depositi a breve termine maturano interessi generalmente allineati all'euribor a 3 mesi. Il valore equo delle disponibilità liquide è di k€ 63.828 (al 31 dicembre 2014 k€ 84.350).

Le disponibilità liquide diminuiscono rispetto l'esercizio precedente per k€ 20.522.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 90 ML€, rispetto agli 86 ML€ al 31 dicembre 2014.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
capitale sociale	110.974	110.974
riserva legale	2.026	1.786
azioni proprie	-1.331	-883
altre riserve	39.831	33.378
totale patrimonio netto del Gruppo	151.500	145.255
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	17.045	16.703
totale patrimonio netto delle minoranze	17.045	16.703
totale patrimonio netto	168.545	161.958

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 ammonta a k€ 110.974 ed è costituito da 2.219.477 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 16.643 azioni, per un valore nominale di k€ 832, sono detenute dalla capogruppo in vista di possibili cessioni ad altri Comuni della provincia che stabilissero di entrare a far parte della compagine sociale.

A maggio 2015 si è conclusa la procedura di aumento di capitale sociale a titolo oneroso di circa 10 ML€ deliberata dall'assemblea dei soci della capogruppo verso la fine dell'esercizio 2014, senza alcuna intervenuta sottoscrizione da parte dei soci.

La riserva legale è aumentata di k€ 240 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2014 della capogruppo Veritas. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

Le altre riserve aumentano complessivamente di k€ 6.453 soprattutto per effetto della rilevazione del risultato del Gruppo pari a k€ 6.482.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate, quali Ecoprogetto, Eco-ricicli Veritas, Sifagest, Alisea, Asvo e il Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina. Al 31 dicembre 2015 ammonta a totali k€ 17.045, con un incremento complessivo di k€ 342. La quota di utile di pertinenza dei terzi ammonta invece a k€ 424.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2015	di cui a breve	di cui a medio-lungo
	20/01/1998	119	6,00%	31/12/2018	29	9	20
	17/12/1996	775	7,50%	31/12/2016	72	72	0
	31/03/1998	1.724	6,00%	31/12/2018	404	127	277
**	30/06/2002	1.420	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	207	68	139
*	01/08/2002	7.000	euribor 6m + 0,54%	30/06/2017	909	600	309
**	15/05/2005	12.000	euribor 6m + 1,4%	30/06/2018	1.193	392	801
**	30/09/2005	2.000	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	265	87	178
**	29/12/2006	12.000	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	2.380	782	1.598
	24/05/2013	17.250	euribor 3m + 4,38%	31/12/2017	11.295	5.348	5.947
	19/12/2007	5.000	euribor 3m + 0,8%	31/12/2017	1.491	0	1.491
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,3%	31/12/2025	17.561	1.581	15.980
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	13.976	1.302	12.674
	14/01/2009	10.000	euribor 3m + 0,75%	24/10/2016	381	381	0
* **	03/08/2011	7.000	euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	5.139	654	4.485
	02/08/2012	5.000	euribor 3m + 5,50%	30/09/2017	1.902	1.062	840
	29/11/2012	5.000	euribor 6m + 4,90%	30/11/2017	2.106	1.047	1.059
	31/08/2011	15.000	euribor 3m + 1,80%	31/08/2016	2.616	2.616	0
	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	780	59	721
**	27/02/2013	15.000	euribor 3m + 3,25%	28/02/2018	7.444	3.293	4.151
**	30/07/2013	4.000	euribor 3m + 3,75%	30/01/2018	2.291	994	1.297
	27/02/2014	3.000	euribor 3m + 3,20%	27/02/2016	385	385	0
*	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	677	67	610
	08/05/2014	4.000	euribor 3m + 6,25%	30/06/2018	2.586	986	1.600
(a) **	06/05/2015	30.000	0,677%	06/05/2030	30.000	0	30.000
* **	21/11/2002	9.296	euribor 3m + 1,3%	30/09/2017	1.544	866	678
* **	07/03/2006	4.000	euribor 3m + 1,3%	31/03/2018	997	427	570
	13/04/2006	1.200	euribor 6m + 1,2%	30/04/2016	69	69	0
	a sal	21.333	euribor 6m + 4,375%	28/01/2024	18.509	1.800	16.709
**	18/07/2014	3.044	euribor 6m + 4,45%	31/07/2024	5.000	555	4.445
(b) **	integr. 2015	1.956	euribor 6m + 4,45%				
	03/10/2008	10.000	euribor 6m + 0,79%	30/06/2021	5.500	1.000	4.500
	18/12/2013	1.000	euribor 6m + 4,25%	31/12/2018	600	200	400
	21/03/2014	1.000	euribor 3m + 5,00%	31/03/2019	680	197	483
	07/03/2014	500	euribor 6m + 4,5%	07/03/2019	339	99	240
	27/01/2014	1.000	euribor 3m + 5,5%	23/01/2019	651	199	452
	24/10/2014	500	euribor 3m + 4,00%	23/10/2019	392	96	296
	26/02/2014	500	euribor 3m + 4,25%	28/02/2017	202	173	29
(c)	30/04/2015	1.000	euribor 3m + 3,5%	30/04/2018	787	329	458
	14/04/2014	1.000	euribor 3m + 4,25%	15/04/2019	692	196	496
	12/02/2002	1.336	5%	30/06/2016	69	69	0
totale finanziamenti a medio-lungo termine					142.118	28.186	113.932
meno quota corrente finanziamenti a m/l - quota non corrente					-28.186		
					113.932		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) erogati negli esercizi precedenti sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato l'1 agosto 2002 da Veritas spa con Banca Opi per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 è pari a k€ 909, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale di Mestre in via Porto di Cavergnago 99;
- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Medio credito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 è di k€ 13.976, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società capogruppo;
- finanziamento stipulato nell'agosto 2011 da Veritas spa con Banca Antonveneta (ora Monte Paschi di Siena) per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 è di k€ 5.139, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale 2 di Mestre in via Orlanda 39;
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 è di k€ 677, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano;
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda Herhof-Ladurner stipulato con Unicredit mediocredito centrale per k€ 9.296, il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 è pari a k€ 1.544, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata;
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda Herhof-Ladurner stipulato con Unicredit mediocredito centrale per k€ 4.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 è di k€ 997, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato il 9 luglio 2014 da Veritas spa con Banca europea per gli investimenti, per l'importo di complessivi k€ 30.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento di k€ 30.000 è stato incassato il 6 maggio 2015, con scadenza 6 maggio 2030, e prevede rimborsi semestrali al tasso fisso dello 0,677%; il rimborso inizierà il 6 maggio 2019;
- b) seconda tranche di k€ 1.956 erogata a luglio 2015 del finanziamento stipulato il 18 maggio 2014 da Ecoprogetto srl con Istituto di credito nazionale per un totale di k€ 5.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali agli impianti di produzione Cdr/Css1 e Cdr/Css2; il finanziamento, con scadenza 31 luglio 2024, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 4,45% di *spread*; il rimborso inizierà il 31 gennaio 2016;
- c) finanziamento stipulato il 30 aprile 2015 da Eco-ricicli srl con Istituto di credito nazionale per k€ 1.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 30 aprile 2018, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 3,5% di *spread*; il rimborso è iniziato il 31 maggio 2015;

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dal Gruppo (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, la controllante e le altre società del Gruppo hanno rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine.

Al 31 dicembre 2015, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2015</u>
31 dicembre 2016	28.186
31 dicembre 2017	26.416
31 dicembre 2018	11.916
31 dicembre 2019	10.557
31 dicembre 2020	10.576
oltre il 2020	54.467
totale finanziamenti a medio-lungo termine	142.118

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2015</u>	<u>31.12.2014</u>
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	28.186	38.517
debiti verso banche in conto corrente	7.799	9.826
debiti verso banche per cessioni di credito pro-solvendo		7.513
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	35.985	55.856

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 112.170, di cui k€ 103.976 a medio-lungo termine e k€ 8.194 a breve termine. Tale voce registra un leggero decremento rispetto al precedente esercizio pari a k€ 402.

Sono costituiti principalmente dall'emissione da parte della capogruppo nel novembre 2014 di un prestito obbligazionario, il cui valore al 31 dicembre 2015 è pari a k€ 101.168.

Sono inoltre costituiti dai debiti per *leasing* finanziari che sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data sottoscrizione	importo originario	tasso di inter. originar.	durata in mesi	termine contr.	residuo 31.12.2015	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	1.410	219	1.191
Iveco Capital	01/07/2012	2.486	6,80%	60	2017	817	551	266
Iveco Capital	01/09/2012	29	6,80%	60	2017	10	6	4
AlbaLeasing	01/01/2012	59	5,61%	72	2017	20	9	11
AlbaLeasing	01/03/2012	27	5,61%	72	2018	11	5	6
AlbaLeasing	01/05/2012	135	5,26%	72	2018	56	22	34
AlbaLeasing	01/06/2012	135	5,26%	72	2018	58	23	35
Iveco Capital	10/05/2013	366	7,20%	60	2018	186	72	114
Iveco Capital	21/06/2013	298	7,20%	60	2018	162	60	102
Iveco Capital	20/06/2013	183	7,20%	60	2018	99	36	63
Iveco Capital	19/06/2013	23	7,20%	60	2018	13	5	8
Iveco Capital	28/08/2013	366	7,20%	60	2018	210	72	138
Iveco Capital	09/10/2013	1.042	7,19%	60	2018	616	206	410
Iveco Capital	12/11/2013	484	7,32%	60	2018	296	97	199
Iveco Capital	23/12/2013	114	7,29%	60	2018	74	22	52
Iveco Capital	24/01/2014	262	7,19%	60	2019	172	50	122
Iveco Capital	03/04/2014	77	7,24%	60	2019	54	15	39
Iveco Capital	11/04/2014	709	7,25%	60	2019	489	138	351
Iveco Capital	22/05/2014	125	7,24%	60	2019	88	24	64
Iveco Capital	27/06/2014	189	7,24%	60	2019	139	36	103
Iveco Capital	24/11/2014	890	7,16%	61	2019	665	145	520
Iveco Capital	10/11/2014	200	7,72%	61	2019	149	32	117
Mcc	01/01/2007	10.604	0,00%	84	2019	1.321	413	908
Mcc	01/01/2007	5.019	0,00%	84	2019	763	240	523
AlbaLeasing	01/12/2011	125	1,60%	72	2017	44	22	22
AlbaLeasing	01/12/2011	68	1,60%	72	2017	24	12	12
AlbaLeasing	01/12/2011	58	1,60%	72	2017	20	10	10
Locat	01/12/2007	1.000	6,00%	95	2016	67	67	0
Unicredit L	01/08/2011	119	4,54%	59	2016	15	15	0
Fineco Leasing	19/02/2010	79	3,33%	80	2016	11	11	0
Fineco Leasing	24/06/2010	76	2,79%	80	2017	14	12	2
Palladio Leasing	30/06/2010	70	3,16%	80	2017	13	11	2
Palladio Leasing	30/07/2010	347	3,16%	80	2017	71	55	16
Palladio Leasing	30/04/2010	217	3,10%	80	2016	34	34	0
Palladio Leasing	30/06/2011	90	4,15%	80	2018	31	14	17
Palladio Leasing	30/07/2011	126	4,22%	80	2018	46	20	26
Unicredit L	08/09/2011	81	4,28%	60	2016	12	12	0
Palladio Leasing	30/10/2009	362	divv.	80	2016	26	26	0
Unicredit L	13/10/2009	110	3,46%	80	2016	8	8	0
Palladio	01/08/2012	30	5,89%	60	2017	10	6	4
Unicredit L	10/05/2013	30	5,72%	60	2018	15	6	9
Unicredit L	26/06/2013	12	7,79%	61	2018	6	2	4
Palladio Leasing	14/02/2013	127	7,90%	80	2019	68	16	52
Palladio Leasing	08/07/2013	57	5,55%	60	2018	29	10	19
Palladio Leasing	09/07/2013	57	5,55%	60	2018	28	10	18
Civileasing	18/04/2012	90	5,75%	80	2019	45	14	31
Delagelandel	30/12/2011	57	6,25%	84	2019	28	8	20
Delagelandel	30/12/2011	130	6,75%	84	2019	65	20	45
Palladio Leasing	02/04/2015	495	4,80%	60	2020	378	82	296
CNH Iveco Capital	18/06/2015	423	5,30%	60	2020	348	69	279
totale leasing		31.725				9.334	3.070	6.264

Il debito per prestito obbligazionario, iscritto secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, ammonta a k€ 101.168, di cui a breve termine per k€ 4.250, mentre la quota a lungo ammonta a k€ 96.918.

Tale debito ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel novembre 2014 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish Stock Exchange – Ise*), segmento *Main Securities Market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza a maggio 2021;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a maggio di ogni anno (pertanto solo la cedola con scadenza maggio 2015 è di tipo semestrale) a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield*) risulta pari al 4,375%.

Si precisa che il prestito obbligazionario prevede, per tutta la durata contrattuale, il rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

- $P_{fn}/P_n \leq 2$;
- $P_{fn}/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2015 tali parametri risultano rispettati.

L'ulteriore quota di k€ 1.668, di cui k€ 794 a medio-lungo termine e k€ 874 a breve, è costituita:

- per k€ 734 da finanziamenti della capogruppo per l'acquisizione di mezzi d'igiene ambientale, di cui la quota a breve è pari k€ 425;
- per k€ 337 da debiti per finanziamenti da soci di minoranza di Eco-ricicli Veritas srl, di cui la quota a breve è pari a k€ 202;
- per k€ 350 da debiti per finanziamenti da soci di minoranza di Sifagest scarl;
- per k€ 247 da debiti verso *factoring* pro-solvendo da parte di Alisea.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	fondo post mortem discarica Ca'Rossa	fondo post mortem discaric Piave Nuovo	fondo post mortem discarica Centa Taglio	fondo bonifica area imp. comp. Cdr2	fondo cause legali	fondo rischi partecip. in soc. colleg Sifa	altri fond rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2013	4.731	8.943		223	1.491	0	8.729	24.117
incred. per aggreg. aziendali			13.809				141	13.950
accantonamenti		30			597		3.964	4.591
accantonamenti rischi partecip. in imprese collegate						7.000		7.000
altri movimenti		263		-223			708	748
utilizzi	-136				-432		-1.536	-2.104
al 31 dicembre 2014	4.595	9.236	13.809	0	1.656	7.000	12.006	48.302
incred. per aggreg. aziendali								
accantonamenti	0	60	-436		187		4.482	4.293
accantonamenti rischi partecip. in soc.collegata Sifa						1.568		1.568
altri movimenti		270	384				-369	284
utilizzi	-783		-37		-342	-2.756	-845	-4.763
al 31 dicembre 2015	3.812	9.566	13.719	0	1.501	5.812	15.274	49.684

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 1.382 passando da k€ 48.302 al 31 dicembre 2014 a k€ 49.684 al 31 dicembre 2015.

Qui di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiori entità:

Fondi post-mortem discariche

Discarica di Ca' Rossa/Chioggia (Ve)

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto con conseguente utilizzo di una parte dei fondi stanziati.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propeudeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Gli amministratori pertanto avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi di igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi di igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post-mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la società e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 verrà erogato in un'unica soluzione come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento.

Discarica di Piave Nuovo/Jesolo (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

L'importo accantonato è comprensivo sia degli oneri futuri che il Gruppo dovrà sostenere per il *post-mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping*, sia delle redditività future legate ai maggiori conferimenti ipotizzati.

L'ammontare di tale fondo è stato attualizzato.

Discarica di Centa Taglio/Portogruaro (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

Il fondo tiene conto degli oneri di ripristino ambientale dei lotti 0, 1 e 2, degli oneri di post-chiusura dei lotti 1 e 2. Sono previsti interventi di copertura negli anni 2016-18 per circa k€ 4.000, mentre il *post-mortem* proseguirà fino alla scadenza della concessione prevista attualmente al 2045.

L'ammontare di tale fondo viene adeguatamente attualizzato sulla base della previsione di utilizzo dello stesso, previsione che viene aggiornata annualmente.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali, iscritto dalla capogruppo, accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi.

Fondo rischi partecipazione Sifa

Tale fondo ammonta a k€ 5.812 e si riferisce all'accantonamento effettuato dalla capogruppo per riflettere i possibili impatti negativi nel patrimonio della collegata Sifa.

Con riferimento alla collegata Sifa, nel 2014 gli amministratori della capogruppo, valutati i differenti rischi presenti nelle varie attività in cui la stessa è impegnata e i relativi specifici investimenti nel suo bilancio, hanno ritenuto, ai fini di massima prudenza, di iscrivere un accantonamento a fondo rischi e oneri di 7 ML€.

Tale importo è stato determinato in relazione a eventuali oneri indiretti che dovessero derivare da svalutazione di immobilizzazioni in corso e attualizzazione dei crediti in essere, ipotizzandone un incasso ritardato.

Dopo l'approvazione del bilancio 2014 di Sifa nel novembre 2015, è stato necessario riallineare il valore della partecipazione al patrimonio netto; pertanto, il fondo è stato utilizzato per k€ 2.756.

Si è proceduto poi ad aggiornare le stime degli eventuali oneri indiretti già citati, procedendo a un ulteriore accantonamento di k€ 1.568.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 10 della Nota.

Altri fondi rischi e oneri

Gli altri fondi rischi e oneri comprendono stanziamenti a copertura dei possibili rischi di contenzioso tributario con alcuni enti per accertamenti in via di perfezionamento o già perfezionati riguardanti le imposte comunali sugli immobili e l'ecotassa sulle discariche, il pagamento futuro di canoni di concessione di competenza, oneri derivanti dalla responsabilità per danni in caso di sinistri, un fondo per gli oneri futuri di urbanizzazione dell'area ex Alcoa a Fusina, nonché i fondi trasferiti dal Consorzio responsabile bacino veneziano per la sistemazione finale della ex discarica di Marcon.

Inoltre, comprendono le quote per le perdite occulte del servizio idrico addebitate agli utenti dalla capogruppo, utilizzabili poi nei casi di riscontro effettivo di danno all'interno della rete idrica, le quali hanno avuto una movimentazione netta positiva nell'esercizio per k€ 470.

Infine, comprendono i rischi collegati alla società partecipata Amest per k€ 2.150, a fronte delle anticipazioni finanziarie erogate da Veritas a tale società e per le quali è presumibile un rientro parziale di tali erogazioni.

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	27.156	27.205
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione		22
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del "curtailment"		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	195	115
onere finanziario	210	173
benefici erogati	-2.098	-2.646
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	-655	2.287
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	24.808	27.156

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato in capo alla capogruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sulla base delle nuove ipotesi a partire dall'1 gennaio 2007 e fino a tutto il 2012 sono stati imputati a conto economico come costo o ricavo nell'esercizio per competenza.

La nuova versione del principio Ias19, in vigore dall'esercizio 2013, modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti, prevedendo che gli utili e le perdite attuariali siano portate direttamente tra le *Altre componenti* nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto.

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

(in migliaia di euro)	2015	2014
tasso di sconto all'inizio dell'anno	1,77% - 1,96%	1,29% - 1,43%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% - 4,5%	3% - 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	3,97%	4,12%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	15	15

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2015 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni del Gruppo disponibili dal 2003 ad oggi. I requisiti di pensionamento sono stati aggiornati sulla base del Dm 16 dicembre 2014 (incremento di quattro mesi dei requisiti anagrafici e di anzianità dall'1 gennaio 2016). Per i tassi, la curva prescelta è stata determinata sulla base di un paniere di titoli di *rating* AA, come suggerisce anche Assirevi. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2015. Rispetto ai valori del 31 dicembre 2014 si registra un incremento su tutte le durate e conseguentemente si osserva una diminuzione del valore degli impegni (Tfr attualizzato).

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	22.971	44.855	54.973	28.907
debiti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%	7.346		4.695	
debiti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	23.442	460	29.325	906
totale debiti verso enti soci	53.759	45.315	88.993	29.813

La diminuzione dei debiti verso i Comuni soci entro l'esercizio (k€ -35.234) è dovuta principalmente al pagamento ai soci, per k€ 8.055, del debito per dividendi deliberati dall'assemblea dei soci di Veritas il 27 novembre 2014, nonché alla diminuzione dei debiti verso il Comune di Venezia a seguito della sottoscrizione da parte della capogruppo, nel dicembre 2015, di un accordo che ha previsto la dilazione in 10 anni, con rate annuali, del pagamento del debito e con una prima rata pagata a fine 2015 (k€ 5.607). Le rate annuali riclassificate oltre 12 mesi ammontano a k€ 44.855, di cui k€ 28.907 riclassificati oltre 12 mesi già al 31 dicembre 2014.

Tra i debiti verso enti soci entro l'esercizio successivo sono iscritti, inoltre, gli importi riscossi dal Gruppo (Veritas e Alisea) a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013) comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, ma non ancora riversati ai Comuni, per k€ 36.946 (nel 2014 pari a k€ 46.901).

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	561	
importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	493	
debiti per legge 206/95	3.137	
debiti per riscossione Tari/Tares	12.518	
debiti per riconoscimenti accordo 2015	5.607	44.855
altri debiti	655	
totale debiti verso Comune di Venezia	22.971	44.855

I debiti per concessioni cimiteriali si riferiscono al 2015, a seguito del rinnovo dell'affidamento del servizio a Veritas da parte del Comune di Venezia, di durata ventennale.

I debiti derivanti dalla legge 206/95 riguardano, invece, introiti sulla depurazione da riversare, collegati alla tariffazione del servizio idrico integrato.

27. Debiti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	5		879	
debiti verso Insula spa	493		3.174	
debiti verso Ecopatè srl	5.666		2.197	
debiti verso Amest srl <i>in liquidazione</i>	-41		-41	
debiti verso Depuracque servizi srl	1.164	6	975	6
debiti verso Lecher ricerche analisi srl	613		490	
debiti verso Sst società servizi territoriali spa			12	
debiti verso Sisare in liquidazione			40	
debiti verso SIs			816	
debiti verso Metalrecycling	2		1	
totale debiti verso società collegate e a controllo congiunto	7.901	6	8.542	6

Tale voce registra un decremento pari a k€ 641, per effetto principalmente della diminuzione dei debiti verso Insula (k€ -2.681), dei debiti verso Sifa (k€ -875) e dei debiti verso SIs (k€ -816) a seguito della fusione con Veritas, sommato all'aumento del debito verso Ecopatè per k€ 3.469, riferibile alla controllata Eco-ricicli.

28. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
depositi cauzionali da clienti – Sii	5.059	6.203
anticipi su consumi	202	202
debiti verso istituti di previdenza – quota a lungo	3.183	4.291
altri debiti a lungo	903	847
totale altre passività non correnti	9.347	11.543

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/Idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Nel 2015, in particolare, i depositi cauzionali sono diminuiti per k€ 1.144 a seguito dei rimborsi effettuati agli utenti in prescrizione di tale delibera, citata con riferimento ai titolari di domiciliazione bancaria.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono alle quote che il Gruppo è obbligato a versare oltre l'esercizio successivo all'Inps a seguito della cessazione dei rapporti di lavoro nei casi previsti dalla legge 92/2012 (cosiddetta isopensione), come meglio descritto nella nota 31.

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2015</u>	<u>31.12.2014</u>
debiti commerciali	92.169	118.640
debiti verso parti correlate	5.127	2.786
totale debiti commerciali	97.296	121.426

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni. Per i termini e le condizioni relative alle parti correlate si veda la nota 45.

La diminuzione di k€ 24.130 è da imputare principalmente al minor utilizzo dello strumento di *reverse factoring* verso i fornitori, il che ha comportato un accorciamento delle scadenze di pagamento.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)		31.12.2015		31.12.2014		
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Banca Opi ora Intesa	908		-40		-94
Irs	finanziamento Unicredit	7.500		-98		-152
Option cap	Friuladria	4.000	0		2	
totale strumenti finanziari derivati		12.408	0	-138	2	-246

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha in essere:

a) un contratto di *interest rate cap*, stipulato il 22 dicembre 2003 con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati a un mutuo passivo, acceso con Banca Opi spa per un valore di k€ 7.000. Tale contratto prevede il pagamento di un premio fisso calcolato sul nozionale di k€ 908 pari allo:

- 2,50% per il periodo che va dal 31 dicembre 2003 al 30 giugno 2005;
- 2,93% per il periodo che va dal 30 giugno 2005 al 31 dicembre 2010;
- 4,28% per il periodo che va dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2017.

Al 31 dicembre 2015 il valore equo di tale contratto è negativo per k€ 40.

b) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 maggio 2013 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale di k€ 7.500 pari allo 0,88% trimestrale.

Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo di k€ 98 al 31 dicembre 2015.

c) un contratto di tipo *option cap*, stipulato il 30 luglio 2013 con Banca Friuladria a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banca Friuladria per k€ 4.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 68.

Tale contratto ha un valore di mercato di poco positivo al 31 dicembre 2015.

31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
anticipi da clienti	594	954
debiti verso il personale	14.236	13.762
debiti verso istituti di previdenza	9.434	9.637
debiti per addizionali e accise	4.690	4.059
debiti verso Erario per ritenute Irpef	3.773	3.655
debiti verso Erario per Iva	374	5.640
ratei e risconti passivi	4.223	2.821
debiti per acquisto compendi immobiliari		3.254
altri debiti	5.909	5.898
totale altre passività correnti	43.233	49.680

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato a maggio dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza (quota corrente e non), sono dovuti in particolar modo ai già richiamati oneri da esodo agevolato ai sensi della legge 92/2012.

Tale normativa permette, volontariamente sia da parte delle imprese, sia da parte dei lavoratori dipendenti mediante stipula di un accordo sindacale, di far cessare il rapporto di lavoro a quei dipendenti per i quali il termine per il pensionamento sia inferiore ai quattro anni. La cessazione comporta l'obbligo per la società di pagare una "prestazione a sostegno del reddito" all'ex dipendente, tramite l'Inps (cosiddetta isopensione), fino al termine effettivo di pensionamento.

Poiché le prestazioni a sostegno del reddito dal momento della cessazione del rapporto di lavoro al momento del pensionamento sono di fatto degli oneri per esodo agevolato, i principi contabili prevedono la contabilizzazione di tutto l'onere nell'anno della cessazione.

La parte della prestazione a sostegno del reddito che dovrà essere erogata dopo il 2016 è stata riclassificata tra le altre passività non correnti.

I debiti verso erario per Iva riguardano anche l'Iva emessa verso gli enti pubblici con esigibilità differita di fatture non ancora incassate da parte della capogruppo, ma in fase di azzeramento in quanto tale normativa è stata sostituita, a partire dalle fatture emesse dall'1 gennaio 2015, con il regime *split payment*, il quale prevede il pagamento dell'Iva all'Erario direttamente dall'ente pubblico cliente della fattura.

Il debito per l'acquisto di compendi immobiliari si è azzerato a seguito del pagamento nel gennaio 2015 per k€ 2.935 dell'ultima quota relativa all'acquisto dell'area di Sant'Andrea, avvenuta ancora nel 2009, e del pagamento del saldo riguardante l'acquisto di un terreno adiacente all'area ex Alcoa, già di proprietà della capogruppo, per k€ 319.

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2015</u>	<u>31.12.2014</u>
debiti per Ires	1.555	95
debiti per Irap	9	857
altri debiti tributari	11	
totale debiti per imposte correnti	1.574	951

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2015	2014
ricavi da tariffa acqua e fognatura	87.584	105.755
ricavi da tariffa igiene ambientale	15.095	14.017
ricavi da servizi istituzionali	181.161	156.287
ricavi da servizi a terzi	59.013	62.177
ricavi da vendita energia elettrica/fotovoltaico	331	305
variazione lavori in corso su ordinazione	1.530	3.426
variazione delle rimanenze in corso di lavorazione	25	5
totale ricavi delle vendite e servizi	344.739	341.973

Il conto economico 2015 comprende il consolidamento per l'intero anno della controllata Asvo. Pertanto è necessario tenerne conto nella valutazione delle variazioni di ricavi e costi rispetto al 2014. Si evidenzia, altresì, che i rapporti *intercompany* (ricavi e costi) nel 2015 registrano complessivamente un incremento di circa 13 ML€, dovuto sia al consolidamento di Asvo, che interagisce con la capogruppo, Eco-ricicli ed Ecoprogetto, sia a nuove sinergie e razionalizzazioni del Gruppo.

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 344.739 con un aumento di k€ 2.766 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi da tariffa acqua e fognatura riguardano la capogruppo e ammontano a k€ 87.584 con un decremento rispetto al precedente esercizio di k€ 18.172, dovuto in realtà all'iscrizione nel 2014 di conguagli tariffari pregressi, e quindi non ricorrenti, per k€ 19.298; pertanto, al netto di questa posta si registra nel 2015 un incremento di k€ 1.127.

La tariffa idrica dell'esercizio 2015 è stata applicata da parte della capogruppo in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 29 maggio 2015, il quale ha previsto un moltiplicato tariffario (*theta*) del 20% (su base 2012) che, con riferimento all'esercizio precedente, ha significato un adeguamento tariffario dell'4,4%, abbinato però a un decremento di volumi venduti.

I ricavi da tariffa di igiene ambientale, che ammontano a k€ 15.095, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip da parte della capogruppo e aumentano di k€ 1.078.

I ricavi da servizi istituzionali nel 2015 sono pari a k€ 181.161 e aumentano rispetto al 2014 di k€ 24.874, di cui k€ 19.869 riferiti ad Asvo. La differenza è imputabile alla riclassifica dei ricavi pregressi 2001-14 di Veritas sulle tariffe cimiteriali riconosciuti dal Comune di Venezia.

I ricavi relativi ai corrispettivi di igiene ambientale e di tariffa Tarip riguardano i servizi prestati (da Veritas, Alisea e Asvo) nel territorio di tutti i comuni della provincia di Venezia soci di Veritas oltre che nel comune di Mogliano Veneto.

I ricavi relativi alla tariffa di acqua-depurazione-fognatura si riferiscono, invece, ai servizi resi nei 25 comuni della provincia di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'Ambito territoriale idrico laguna di Venezia.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in migliaia di euro)	2015	2014
ricavi per servizi e lavori su aree verdi	199	294
ricavi da consorzi di filiera (Conai)	845	1.842
ricavi per noleggi	715	873
ricavi da attività di depurazione e reflui	1.799	1.928
ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	8.114	13.692
ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	25.380	23.510
ricavi da servizio di smaltimento fanghi	42	38
ricavi da servizi di <i>cleaning</i> e servizi igienici	779	843
ricavi da consulenze	2.066	1.009
ricavi per gest. imp. c/terzi	2.833	2.586
ricavi da bonifica terreni	208	1.173
ricavi da servizi cimiteriali	5.397	4.777
ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	3.320	3.267
ricavi da gestione calore	4.663	4.069
ricavi da vendita energia elettrica	253	267
altri ricavi da servizi a terzi	2.222	1.740
ribalzo ricavi ai soci		80
ricavi minori	180	189
totale ricavi da servizi a terzi	59.013	62.177

La variazione in diminuzione di k€ 3.164 degli Altri ricavi da servizi a terzi è imputabile a minori prestazioni di servizi da parte del Gruppo.

34. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2015	2014
locazioni attive e concessioni	1.110	978
plusvalenze da cessioni di beni	2.547	330
rimborsi assicurativi	504	125
rimborso di costi	1.424	1.598
personale in distacco	119	342
altri ricavi e proventi	6.510	7.014
contributi in c/esercizio	3.126	1.239
plusvalenze da alienazioni straordinarie	29	892
sopravvenienze attive ordinarie	2.569	309
totale altri proventi	17.938	12.829

L'incremento di k€ 5.109 alla voce Altri ricavi e proventi è imputabile per k€ 1.887 agli incrementi dei contributi in conto esercizio, relativi al rimborso integrale, da parte della Regione Veneto, dei costi ambientali attinenti la discarica in *post-mortem* di Ca' Perale a Mirano e per k€ 2.260 a sopravvenienze attive relative principalmente all'eliminazione di accantonamenti rischi diversi rilevati in anni precedenti.

Tra le plusvalenze da cessione di beni la capogruppo ha contabilizzato il provento di k€ 2.105 derivante dalla cessione di parte dell'area di Sant'Andrea a Venezia; l'operazione, iniziata nel 2011, si è formalmente conclusa nel 2015. Stante l'incertezza sul proseguimento della stessa, legata anche all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, è stato stanziato un fondo rischi di pari importo (vedi tabella 39), nell'eventualità che la retrocessione dell'area possa avvenire al valore storico iniziale.

35. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2015	2014
acqua potabile	510	353
acquisto materiali	7.199	7.107
combustibili, carburanti e lubrificanti	5.640	5.940
energia elettrica destinata alla vendita	2.500	2.500
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	8.492	8.103
variazione delle rimanenze	-52	-128
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	24.289	23.875

I costi per materie prime e di consumo sono in leggero aumento di k€ 414 rispetto all'esercizio precedente.

36. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2015	2014
lavori e manutenzioni	15.014	14.769
servizi industriali	6.858	4.745
utenze	20.941	21.542
servizi operativi	46.706	49.572
servizi generali	20.207	17.981
organi societari	861	855
prestazioni professionali	1	2
totale costi per servizi	110.587	109.465

I costi per servizi aumentano complessivamente di k€ 1.123 rispetto all'esercizio precedente; le variazioni incrementative sono imputabili ai servizi industriali e generali.

L'aumento complessivo, nonostante l'ingresso della controllata Asvo, è contenuto nell'1,03% rispetto al precedente esercizio e conferma comunque l'impegno del Gruppo alla razionalizzazione delle spese, che negli ultimi esercizi hanno avuto un notevole trend discendente.

Gli organi societari comprendono i compensi riferiti ad amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

È politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del consiglio d'amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto, il compenso complessivo dei membri del consiglio d'amministrazione di Veritas, pari a k€ 144, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli amministratori di Veritas.

37. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2015	2014
canoni di noleggio	5.342	4.824
canoni di affitto e locazioni passive	1.485	1.846
canoni di concessione	1.791	1.620
altro	2.507	1.358
totale costi godimento beni di terzi	11.125	9.648

L'aumento dei costi di godimento dei beni di terzi, rispetto l'esercizio precedente, riguarda principalmente la contabilizzazione di oneri pregressi di utilizzo della condotta sublagunare Venezia-Chioggia gestita dalla capogruppo, a seguito di accordo transattivo con la società proprietaria della condotta, che, tuttavia, sono stati riconosciuti, direttamente o indirettamente, nella tariffa idrica.

I costi di Asvo ammontano a k€ 771.

38. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2015	2014
salari e stipendi	101.143	98.693
oneri sociali	34.111	32.271
trattamento di fine rapporto	6.270	5.971
trattamento di quiescenza e simili	31	
altri costi	259	438
totale costo del personale	141.814	137.374

I costi del personale aumentano complessivamente di k€ 4.440 rispetto al 2014. Tale incremento è costituito principalmente dal costo del personale di Asvo, non presente nel precedente esercizio consolidato, pari a k€ 7.960.

Pertanto, al netto dei costi di Asvo, il costo del personale si decrementa di k€ 3.520.

Tale decremento è costituito dai minori oneri per esodo agevolato *ex-lege* 92/2012 (k€ 3.257 rispetto a k€ 6.481 del 2014), utilizzato da dipendenti della capogruppo e di altre tre società, e da una riduzione generale dell'organico.

Nella tabella che segue, si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time* (di cui 187 riferiti ad Asvo).

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	variazione
dirigenti	19,50	17,72	1,78
quadri	72,93	72,32	0,61
impiegati	762,42	752,95	9,47
operai	1.866,46	1.710,09	156,37
totale dipendenti	2.721,31	2.553,08	168,23

39. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 17.313 rispetto a k€ 17.972 del 2014 con un leggero decremento pari a k€ 659 legato principalmente ai minori accantonamenti iscritti per rischi e oneri e per svalutazione crediti, pari a k€ 1.241.

(in migliaia di euro)	2015	2014
accantonamenti per svalutazione crediti	6.757	7.698
accantonamenti per interessi di mora	8	11
accantonamenti per rischi e oneri	4.293	4.590
contributi associativi e altri contributi	332	249
spese di funzionamento Ato	528	575
tributo speciale discariche	272	179
imposte, tasse e tributi locali	2.238	2.710
perdite su crediti	4	1
minusvalenze su cessioni di beni	94	588
altri oneri minori	334	1.173
sopravvenienze passive ordinarie	2.375	
sanzioni e indennità risarcitorie	78	198
totale altri costi operativi	17.313	17.972

Le sopravvenienze passive, pari a k€ 2.375, comprendono lo stralcio di crediti, tra cui alcuni crediti verso il Comune di Venezia, considerati nella transazione di dicembre 2015; tale transazione, tra l'altro, ha previsto anche il riconoscimento alla capogruppo di ricavi pregressi sui servizi cimiteriali e sull'attività di riscossione del canone di cui alla legge 206/95.

40. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 30.320 rispetto a k€ 29.374 dell'esercizio 2014. Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2015	2014
ammortamento attività immateriali	3.789	3.974
ammortamento servizi in concessione	13.976	13.126
ammortamento immobilizzazioni materiali	18.785	17.822
ammortamento investimenti immobiliari	3	3
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	-6	175
perdite di valore su immobilizzazioni immateriali		134
contributi In conto Impianti	-6.226	-5.860
totale ammortamenti e svalutazioni	30.320	29.374

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è negativa per complessivi k€ 1.285 e tiene conto del risultato d'esercizio delle collegate, ma, soprattutto, della valutazione di possibili perdite aggiuntive di valore con riferimento alla collegata Sifa (k€ 1.568) come già commentato alla voce 10 della Nota.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 12.887 e comprendono per k€ 864 gli oneri di attualizzazione sia del trattamento di fine rapporto, sia di altre poste patrimoniali, tra cui in particolare il fondo *post-mortem* della discarica di Jesolo gestita da Alisea.

Aumentano rispetto l'esercizio precedente di k€ 1.248,

La variazione più importante rispetto all'esercizio precedente riguarda gli interessi passivi relativi al prestito obbligazionario, pari a k€ 3.879, in quanto l'esercizio 2015 è il primo esercizio completo di debenza di tale prestito.

Per contro, sono diminuiti gli oneri finanziari su operazioni di *factoring* (k€ -1.802) e gli interessi passivi verso banche per finanziamento a medio-lungo termine (k€ -794).

Tra gli oneri finanziari, inoltre, sono iscritti gli interessi passivi di competenza dell'esercizio, per k€ 4.451, relativi al prestito obbligazionario.

Gli oneri finanziari verso banche, istituti di *leasing* e sugli altri strumenti finanziari utilizzati ammontano a k€ 10.882, con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 5,59%. Gli interessi passivi sulle obbligazioni hanno un tasso d'interesse nominale del 4,25%.

(in migliaia di euro)	2015	2014
oneri finanziari da imprese collegate	74	115
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	504	803
interessi passivi verso banche per finanzia. a medio-lungo termine	4.605	5.400
oneri finanziari per <i>leasing</i> finanziari e contratti di noleggio	476	571
oneri per valutazione a valore equo di derivati		66
oneri finanziari da attualizzazione	654	349
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	210	173
oneri finanziari su operazioni di <i>factoring</i>	846	2.648
interessi passivi su obbligazioni	4.451	572
svalutazione di partecipazioni	507	48
altri oneri finanziari	560	894
totale oneri finanziari	12.887	11.639

Proventi finanziari

L'aumento dei proventi finanziari nell'esercizio 2015 riguarda in principal modo gli interessi attivi verso le banche.

(in migliaia di euro)	2015	2014
interessi attivi verso banche	490	164
valutazione a valore equo dei derivati	106	74
interessi di mora e dilazione	343	553
proventi finanziari da collegate	66	
altri proventi finanziari	145	132
totale proventi finanziari	1.150	924

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte della società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	2015	2014
aliquota ordinaria applicabile	27,50%	27,50%
risultato prima delle imposte	14.207	9.359
onere (provento) fiscale teorico	3.907	2.574
effetto del cambio aliquota dal 2017 al 24%	625	
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	-100	803
svalutazione delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente		3
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	-135	-2.709
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	100	10
affrancamento ammortamenti anticipati e maggior valore delle condotte, al netto dell'imposta sostitutiva		
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-751	-2.064
costi non deducibili	1.895	1.789
altre differenze permanenti		
onere fiscale effettivo Ires	5.541	406
imposte correnti	5.076	5.775
imposte differite (anticipate)	565	-4.930
imposta sostitutiva		
imposte esercizi precedenti	-100	-438
onere (provento) fiscale effettivo Ires	5.541	406
imposte correnti locali	2.064	7.130
imposte esercizi precedenti locali	1	-185
imposte differite (anticipate) locali	35	-270
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali	2.100	6.676
totale onere (provento) fiscale effettivo	7.641	7.082

Si segnala che l'aliquota Irap corrente della capogruppo, di Alisea e di Asvo è pari al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
fondo svalutazione crediti	5.534	6.660
fondo rischi e oneri	5.926	6.152
fondo svalutazione magazzino	110	115
svalutazione immobilizzazioni	394	693
spese di manutenzione	290	404
differenza ammortamenti civili	1.495	956
altri costi deducibili in esercizi successivi	978	948
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati	38	67
bonus aggregazioni aziendali	792	881
storno plusvalenze su operazioni infragruppo	36	0
altre minori	395	942
interessi passivi deducibili in futuro (Rol)	0	4
perdite fiscali	103	505
totale attività per imposte anticipate	16.091	18.327

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
interessi di mora non imponibili	529	622
ricavi non imponibili	89	0
cespite discarica	244	290
svalutazione crediti	0	13
altre variazioni temporanee	67	74
attualizzazione Tfr	0	-481
maggior valore allocato su immobili e condotte	327	168
concessioni al valore di mercato	4.155	4.927
beni in <i>leasing</i>	3.012	2.965
scorporo terreni	118	135
totale passività per imposte differite	8.541	8.713

Si evidenzia che la società capogruppo Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del Testo unico delle imposte sui redditi. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

Al 31 dicembre 2015, come al 31 dicembre 2014, non vi è fiscalità differita passiva per imposte sugli utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono state calcolate tenendo conto che dall'esercizio 2017 è previsto il passaggio dell'aliquota Ires dal 27,5% al 24%. È stato pertanto necessario ricalcolare tali poste di bilancio per quei costi e ricavi di competenza degli anni precedenti ma per i quali è prevista la deduzione o la tassazione fiscale oltre il prossimo esercizio. L'effetto di tale ricalcolo ha prodotto maggiori oneri fiscali per k€ 625.

44. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per alcuni autoveicoli e macchinari. Questi *leasing* hanno una vita media compresa tra 3 e 5 anni senza clausola di rinnovo. La stipula di tali contratti non comporta restrizioni per il Gruppo.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2015 e 2014, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2015	2014
entro l'anno	970	1.330
oltre l'anno ma entro 5 anni	2.274	3.095
oltre i 5 anni	746	89
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	3.990	4.514

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio, in particolare a fini pubblicitari. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2015 e 2014, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2015	2014
entro l'anno	273	272
oltre l'anno ma entro 5 anni	821	975
oltre i 5 anni	118	94
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.212	1.341

Impegni per investimenti

I nuovi metodi tariffari idrici (Mti e Mti-2), che riguardano solo la capogruppo, prevedono che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). Sia l'art. 22.1 della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR (Mti), sia l'art. 20.1 della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR (Mti-2) prevedono, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2015 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 7 ML€.

Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

In particolare, è stato proposto di destinare a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni l'utile d'esercizio del 2015 (al netto della riserva legale) per 5,4 ML€ e una parte delle riserve distribuibili per 1,6 ML€.

Per gli amministratori di Veritas, inoltre, è ragionevole ritenere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione siano realizzati e che pertanto nel prossimo esercizio possa venire meno l'indisponibilità della riserva Foni.

Garanzie prestate

Il Gruppo Veritas ha prestatato le seguenti fidejussioni al 31 dicembre 2015 e 2014 a favore dei soggetti indicati nella tabella sottostante:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2015	2014
Provincia di Venezia	25.338	34.798
Ministero dell'ambiente	5.746	6.594
Autorità portuale – Magistrato alle acque – Capitaneria di Venezia	1.138	1.338
banche e assicurazioni	100	299
Agenzia delle entrate	262	7
altri enti	3.065	1.367
Ulss e altri enti locali	10.205	9.869
totale	45.855	54.273

La capogruppo, a sua volta, ha rilasciato fidejussioni verso le controllate per complessivi k€ 34.375, verso la collegata Sifa per k€ 26.977, verso Comuni soci per complessivi k€ 385.

La capogruppo ha, inoltre, presentato lettere di *patronage* verso imprese controllate per k€ 13.890 e verso la collegata Ecopatè per k€ 1.800.

Il Gruppo ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 22.

Altri rischi e incertezze

Durata delle concessioni

Si rimanda all'esposizione effettuata al punto 2.2 nella prima parte della Nota.

Nuova normativa in tema di tariffazione idrica

L'argomento riguarda la capogruppo. Si rimanda alla relazione sulla gestione e alla nota integrativa che accompagna il bilancio civilistico della stessa.

Nuova normativa in tema di tariffazione servizi igiene urbana, Tari

La nuova tariffazione dei servizi di igiene urbana interessa Veritas ma anche, direttamente o indirettamente, altre società, soprattutto per i riflessi sulla gestione finanziaria del Gruppo.

Contenzioso in merito all'applicazione dell'Iva sulla Tia.

Nel marzo 2016 è intervenuta la sentenza della Corte di cassazione a sezioni unite n. 5078/2016, la quale ha definitivamente confermato la natura tributaria della Tia1 e quindi la non applicabilità dell'Iva su tale tariffa.

I profili di rischio per il Gruppo dopo tale sentenza restano comunque molto limitati, in quanto, ricordando che vige il principio generale della neutralità dell'Iva per gli operatori commerciali, non è pensabile la restituzione dell'Iva sulla Tia1 se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione e in considerazione che finanziariamente gli importi in esame sono stati versati all'Erario e quindi il Gruppo non ne ha la disponibilità fisica.

Società collegate

Si segnalano le incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa sspa. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla voce 10 della Nota.

45. Rapporti con parti correlate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas spa e delle controllate riportate nella seguente tabella:

<i>società consolidate</i>	<i>sede</i>	<i>capitale sociale</i>	31.12.2015	31.12.2014
			<i>quota di partecipazione del gruppo</i>	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	84,62%	84,35%
Data rec srl	Venezia	100.000	99,75%	99,75%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	77,99%	77,92%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	74,84%
Elios srl	Spinea (Ve)	50.000	100,00%	100,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	54,67%	53,50%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,31%	78,30%
<i>società consolidate in conformità all'Ifrs 5</i>				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	77,99%	79,02%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2015 vendite a Comuni soci	2014	2015 acquisti da Comuni soci	2014	2015 crediti verso Comuni soci	2014	2015 debiti verso Comuni soci	2014
Comune di Annone Veneto	349	395			58	94	3	
Comune di Campagna Lupia	29	48	8	3	-1	-17	192	220
Comune di Campolongo Maggiore	43	384	15		15	96	272	415
Comune di Camponogara	28	21	11	5	11	-15	97	297
Comune di Caorle	5.935	6.461			1.682	2.255	124	
Comune di Cavallino-Treporti	4.659	4.154	2	2	324	-1	3.534	2.736
Comune di Cavarzere	1.452	1.456		1		5		
Comune di Ceggia	506	488			338	90	2	2
Comune di Chioggia	13.775	12.009			336	404	7.346	4.695
Comune di Cinto di Caomaggiore	258	270			58	55	4	
Comune di Concordia Sagittaria	1.016	1.108			468	1.191		15
Comune di Dolo	2.592	2.098	15	25	26	11	252	252
Comune di Eraclea	1.983	2.021			420	493	290	321
Comune di Fiesso d'Artico	11	16	28	27	11	6	81	156
Comune di Fossalta di Piave	443	436			43	80		
Comune di Fossalta di Portogruaro	615	658			615	533		
Comune di Fossò	11	15	17	3	7	14	329	345
Comune di Gruaro	238	245			38	127		
Comune di Jesolo	10.038	9.724	135	152	826	893	2.506	4.822
Comune di Marcon	62	81	21	21	48	85	39	83
Comune di Martellago	2.338	2.358	17	22	178	353	1.261	1.554
Comune di Meolo	755	770		2	1.807	1.192	1.705	900
Comune di Mira	5.459	4.980		50	100	57	2.515	3.308
Comune di Mirano	3.354	3.270	17	17		8	1.782	3.188
Comune di Mogliano Veneto	3.880	3.945	1		379	2.786	2.114	2.266
Comune di Morgano								
Comune di Musile	1.206	1.216			1.037	1.019	268	25
Comune di Noale	1.802	1.784	11	11	290	307	1.197	1.632
Comune di Noventa di Piave	788	775			268	71	28	143
Comune di Pianiga	1.386	1.326			201	322	425	1.260
Comune di Portogruaro	2.821	3.238			505	828	33	
Comune di Pramaggiore	371	389			72	201	1	
Comune di Preganziol	135	124			15	26		
Comune di Quarto d'Altino	1.163	1.200			1.708	2.156	1.167	1.592
Comune di Quinto di Treviso	14	8		1	5			
Comune di Salzano	26	31	62	64	18	15	64	236
Comune di San Donà di Piave	4.510	4.730			1.428	1.277	1.842	356
Comune di San Michele al Tagliamento	6.080	6.619			954	1.375		
Comune di San Stino di Livenza	1.323	1.426			658	774		
Comune di Santa Maria di Sala	29	30	156	163	8	21	173	363
Comune di Scorzè	1.864	1.967	12	13	156	270	157	993
Comune di Spinea	3.272	3.217	111		573	965	1.152	1.860
Comune di Stra	13	18	35	34	5	11	1	154
Comune di Teglio Veneto	159	176			28	38		
Comune di Torre di Mosto	465	453			176	105	1	1
Comune di Venezia	108.544	101.919	749	1.100	19.223	40.241	67.826	83.880
Comune di Vigonovo	31	45	44	44	12	516	291	736
Comune di Zero Branco	1	1						
totale	195.832	188.101	1.467	1.759	35.127	61.333	99.074	118.806

Enti soci

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività d'igiene ambientale per la maggior parte dei Comuni che applica, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d'Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala e Marcon per i quali, avendo tali comuni deliberato l'applicazione della tariffa "Tari puntuale" anziché del tributo, il Gruppo ha potuto fatturare direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività di igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea;
- verde pubblico.

Con diversi Comuni esistono poi contratti relativi alla realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici a favore di complessi scolastici e impianti sportivi, di modesto valore.

I rapporti col Comune di Jesolo riguardano quasi esclusivamente Alisea e sono collegati alla realizzazione e gestione della discarica per Rsu.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza bimestrale e regolati in media entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all'esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell'area Mirese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico.

Collegate e imprese a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2015 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2014
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Amest srl <i>in liquidazione</i>	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	29,62%	29,52%
Ecopatè srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	31,20%	31,17%
Sisare srl <i>in liquidazione</i>	Udine	100.000	27,34%	28,75%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2015 vendite a parti correlate	2014	2015 acquisti da parti correlate	2014	2015 crediti verso parti correlate	2014	2015 debiti verso parti correlate	2014
Sifa scpa	11.153	12.227	2.134	2.420	15.724	16.623	5	879
Amest srl <i>in liquidazione</i>					1.909	2.297	-41	-41
Insula spa	415	507	1.258	1.273	152	374	493	3.174
Ecopatè srl	2.759	1.531	7.092	5.468	5.665	1.187	5.666	2.196
Steriladria srl	96	81			240	310		0
Sst spa		96		379		115		12
Sls srl						53		816
Depuracque servizi srl	425	789	1.274	2.141	147	120	1.170	981
Lecher ric.analisi srl	19	2	1.191	899	15		613	490
Ecoplastiche Venezia srl								0
Metalrecycling srl	1.282	1.012	23	36	756	506	1	1
Sisare srl <i>in liquidazione</i>								40
totale	16.149	16.245	12.972	12.615	24.608	21.585	7.907	8.548

Sls srl nel 2015 è stata fusa per incorporazione in Veritas, pertanto non vengono evidenziati movimenti.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti verso Sifa riguardano principalmente Sifagest, verso Metalrecycling riguardano soprattutto Eco-ricicli Veritas ed Ecoprogetto.

Altre correlate

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
	vendite a parti correlate		acquisti da parti correlate		crediti verso parti correlate		debiti verso parti correlate	
Avm spa	61	19	3	9	16	19	2	3
Actv spa	337	207	293	213	141	74	149	116
Vela spa	36	43	5	6	5	30	1	11
Pmv spa	18	16	5	58	3	4	69	58
Ames spa	1	4	3	4	5	6	2	1
Casinò di Venezia gioco spa	66	80			12	20		
Ist. centri di soggiorno	34	3			2	1		
Ist. bosco e grandi parchi	122	132			18	31		
Venis spa	1		7	6			4	7
Vega scarl	27	22	135	87	22	2	96	48
Viveracqua scarl	19	7	75	23	4	7	36	23
Venezia spiagge spa	12	8				1		
Consiglio di bacino laguna Venezia		0		575				1.867
Consiglio di bacino Venezia ambiente			502				1.076	
Aato ambiente		0	65	83			235	652
Bioman spa			5.850				3.457	
Sst spa	21		15		36		0	
totale	755	545	6.958	1.064	264	195	5.127	2.786

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti verso Bioman riguardano soprattutto Ecoprogetto srl.

Compensi del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del dlgs 127/1991, i compensi spettanti ad amministratori, sindaci e revisori della capogruppo, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. È politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della capogruppo in altre società controllate; pertanto, l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in migliaia di euro)	2015	2014
consiglio d'amministrazione		
emolumenti per la carica	144	195
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	144	195
collegio sindacale		
emolumenti per la carica	89	96
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	89	96
revisore legale		
emolumenti per la carica	90	90
totale costi per servizi	90	90

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine, e dall'esercizio precedente l'emissione di un prestito obbligazionario. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo effettua inoltre operazioni in derivati, principalmente *swap* di tassi di interesse. Lo scopo è di gestire il rischio di tasso d'interesse derivante dalle operazioni del Gruppo e dalle sue fonti di finanziamento.

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

Negli scorsi esercizi sono stati sottoscritti dei contratti di *swap* sui tassi di interesse in cui il Gruppo accetta di scambiare, a intervalli definiti, la differenza tra tassi a interesse fisso e tassi a interesse variabile calcolati con riferimento a un capitale iniziale predefinito. La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

L'indebitamento espone il Gruppo a una certa sensibilità dell'utile del Gruppo ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi d'interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Rischio di credito

Il Gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, sebbene il generale peggioramento dell'economia di questi ultimi anni abbia comportato un incremento nel numero di cittadini e imprese con maggiori difficoltà finanziarie. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Sono state da tempo attivate una serie di procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, azioni legali, contenzioso) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana risulta essere storicamente pari a circa il 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta ragionevole (e nella media del settore) vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa interrompere la fornitura, le percentuali di insolvenza sono molto più modeste (1,2% del fatturato).

I crediti per servizi resi agli enti pubblici continuano generalmente a registrare ritardi, collegati alle difficoltà finanziarie degli enti locali.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e tre strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti, *leasing* finanziari, operazioni di *factoring*. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2015 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo, comprensivi del prestito obbligazionario, maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 90 milioni di euro, rispetto agli 86 milioni circa del 31 dicembre 2014; tale dato è sicuramente influenzato dall'utilizzo alternativo dei contratti di *factoring*, sia dalla capogruppo, sia dalle società del Gruppo di maggiori dimensioni, oltreché dal flusso di liquidità proveniente dall'emissione del prestito obbligazionario avvenuta nel novembre 2014 da parte della capogruppo.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 36,4 ML€, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

I piani di investimento operativo, che proseguono soprattutto nel settore idrico, cominciano a trovare contropartita negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Nel campo dell'igiene urbana si registra una richiesta di ridefinizione tariffaria che sta portando la società a modificare i modelli operativi per non perdere redditività.

Anche nel 2015 è proseguita la tendenza, già manifestatasi da tempo, di aumento degli *spread*, anche se in forma minore rispetto gli anni scorsi. Conseguentemente, malgrado la significativa diminuzione dei tassi, il saggio finale pagato agli Istituti di credito continua comunque a crescere.

Il Gruppo Veritas ha comunque ottenuto, nel 2015, ulteriori linee di credito bancario a medio termine per totali 33 ML€, di cui 30 ML€ relativi all'erogazione a favore della capogruppo di un finanziamento sottoscritto già nel 2014 con la Bei, Banca europea per gli investimenti con sede a Lussemburgo.

Nel 2015 sono continuati, anche se in forma minore, gli strumenti di gestione finanziaria di breve termine, stipulando contratti di *factoring* nelle forme dirette e indirette (*reverse factoring*), oltre che a *leasing* e a finanziamenti diretti da fornitore.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a k€ 198.397 al 31 dicembre 2014 (k€ 190.675 al 31 dicembre 2014), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 168.545 al 31 dicembre 2015.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto al 31 dicembre 2015 è pari a 1,18, praticamente uguale rispetto al 31 dicembre 2014.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- livello 1 quotazione di mercato;
- livello 2 tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- livello 3 tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

in migliaia di euro		31.12.2015		31.12.2014		
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Banca Opi	908		-40		-94
Irs	finanziamento Unicredit	7.500		-98		-152
Cap	Friuladria	4.000	0		2	
totale strumenti finanziari derivati		12.408	0	-138	2	-246

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2015 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

47. Eventi successivi

A gennaio 2016 la controllata Eco-ricicli srl ha acquisito il 100% della società Metalrecycling Venice srl (la cui partecipazione al 31 dicembre 2015 era del 40%), a seguito del versamento delle quote deliberate dall'assemblea dei soci per azzeramento perdite e ricostituzione del capitale sociale, comprensivo delle quote inoptate da parte degli altri soci. Pertanto, da tale data Metalrecycling sarà consolidata integralmente.

A febbraio 2016 è iniziato il processo d'integrazione societaria in Veritas della controllata Elios, con l'affitto del ramo di azienda composto dalla gestione del cimitero e del forno crematorio di Spinea a Veritas e nel frattempo è stato approvato da parte dei reciproci consigli d'amministrazione il progetto di fusione per incorporazione di Elios in Veritas; l'atto definitivo sarà stipulato entro fine giugno 2016.

Un'ulteriore operazione d'integrazione societaria riguarderà la società controllata Data-rec, per la quale è ragionevole ritenere che tale operazione possa concludersi entro fine anno con l'incorporazione di suddetta società in Veritas.

Sono, inoltre, in corso le procedure per la dismissione parziale di quote di Eco progetto ed Ecoricicli.

Le operazioni di razionalizzazione del Gruppo attraverso cessione, fusione e liquidazione vengono eseguite in conformità al piano di razionalizzazione approvato dal Comitato di controllo analogo di Veritas, in ossequio agli obblighi di legge.

In tema di tariffazione dei servizi d'igiene urbana, è intervenuta nel marzo 2016 la sentenza della Corte di cassazione a sezioni unite n. 5078/2016, la quale ha definitivamente confermato la natura tributaria della Tia1 e quindi la non applicabilità dell'Iva su tale tariffa.

Dal punto di vista operativo, in un'ottica di futura integrazione societaria, è ormai conclusa l'attività informatica per permettere l'avvio della gestione della bollettazione idrica per conto di Asi spa, gestore del servizio idrico all'interno dello stesso Consiglio di bacino nel quale è presente Veritas.

2.7 RELAZIONI

2.7.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio sindacale sul Bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31.12.2015

Il bilancio consolidato del Gruppo Veritas dell'esercizio 2015 ci è stato comunicato nei termini di legge e risulta redatto in conformità ai principi contabili internazionali (Ias/lfrs) promulgati dall'*International accounting standard board* (Iasb) e adottati dall'Unione europea.

Il bilancio consolidato illustra in maniera adeguata la gestione consolidata del Gruppo e i suoi andamenti economico-finanziari.

La Società di revisione, incaricata della revisione legale sul bilancio Veritas spa, con la quale il Collegio è stato in contatto, ha constatato la regolarità e la corrispondenza della situazione patrimoniale e del conto economico risultanti dalle operazioni di consolidamento dei dati contabili, alla luce di quanto comunicato dalle società controllate e, verificata la correttezza delle rettifiche di consolidamento, l'appropriatezza dell'area di consolidamento nonché l'applicazione di principi contabili internazionali Ias/lfrs, anticipando al Collegio l'emissione di una bozza di relazione senza rilievi.

Per quanto di competenza del Collegio sindacale è possibile affermare che:

- il bilancio consolidato include il bilancio della società Veritas spa capogruppo e quelli delle società controllate, predisposti secondo le norme di legge e i principi contabili;
- lo stato patrimoniale e il conto economico consolidati sono stati ottenuti utilizzando i bilanci o i progetti di bilancio delle società rientranti nell'area di consolidamento, opportunamente riclassificati e rettificati secondo le direttive della capogruppo;
- la nota integrativa illustra adeguatamente e in modo esauriente le singole voci del bilancio consolidato, così come previsto dallo Ias 1;
- le note al bilancio rappresentano in maniera chiara i criteri adottati e gli specifici principi contabili scelti e applicati;
- le relazioni dei Collegi sindacali e dei soggetti incaricati del controllo contabile delle società controllate non evidenziano criticità di rilievo.

Il Collegio sindacale ha preso atto delle anticipazioni ricevute dalla società di revisione Reconta Ernst&Young in merito al contenuto della relazione al bilancio consolidato.

Infine, presa visione dei criteri di predisposizione del bilancio consolidato e in particolare per quanto attiene alla definizione dell'area di consolidamento e all'uniformità di applicazione dei principi contabili, non sono emersi fatti significativi da richiederne la menzione nella presente relazione.

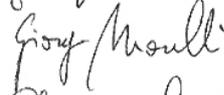
Venezia, 10 giugno 2016

Il Collegio sindacale

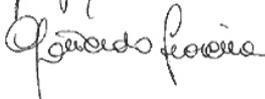
Francesco Loero



Giorgio Morelli



Fiorella Gottardo



2.7.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Ernst & Young S.p.A.
Viale Appiani, 20/D
31100 Treviso

tel. +39 0422 528111
fax: +39 0422 443026
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Veritas S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Veritas S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note ai prospetti contabili.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500.000 i.v.
Iscritta all'A.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000984 - numero R.F.A. 2509004
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori i.e.g. al n. 70945 (Pubblicato sulla G.U. Suppl. 3.3 - IV Serie Speciale del 17/02/1998)
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Comob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/07/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Richiamo d'informativa

Come evidenziato dagli Amministratori in relazione sulla gestione e nelle note ai prospetti contabili, il Gruppo detiene una partecipazione di collegamento nella S.I.F.A. Società Consortile per Azioni, con la quale intrattiene rapporti di natura finanziaria e commerciale ed alla quale ha concesso garanzie fidejussorie a supporto del proprio indebitamento finanziario. Il bilancio dell'esercizio 2014 della collegata, pur essendo redatto sul presupposto della continuità aziendale, presenta significative incertezze legate principalmente alla definizione dei rapporti con la Regione Veneto e al conseguente ripristino dell'equilibrio economico-finanziario. Gli Amministratori, considerate le incertezze presenti nel bilancio della collegata, hanno svalutato parzialmente il valore di carico della partecipazione ed hanno appostato un fondo rischi nel passivo per importi stimati in funzione della aleatorietà connessa al recupero di una parte dell'attivo della collegata. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Veritas S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2015.

Treviso, 10 giugno 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Michele Graziani

(Socio)